

DISABILI ED INCLUSIONE SOCIALE

MISSIONE

- Promuovere la sinergia della rete dei servizi nella predisposizione, attuazione e monitoraggio del **progetto di vita** del soggetto disabile e l'omogeneizzazione dei criteri di valutazione
- Perseguire la domiciliarità della persona disabile nel suo contesto familiare, sostenendo il nucleo familiare, cercando di garantire lo sviluppo ed il mantenimento dell'autonomia della persona disabile stessa e la sua conseguente integrazione sociale, scolastica e lavorativa (**domiciliarità disabili**)
- Promuovere l'incremento degli **affidamenti di supporto (buon vicinato)** per le persone con disabilità, come forma di valorizzazione e responsabilizzazione della comunità territoriale e del volontariato
- Diversificare l'offerta educativa dei **centri diurni** e fornire sostegno ai soggetti con disabilità psico-fisica, sviluppandone l'autonomia personale e sociale, e alle loro famiglie (**Centri diurni disabili**)
- Superare la logica dei servizi dedicati in modo esclusivo ai disabili e promuoverne la collocazione in luoghi inclusivi, destinati alla cittadinanza
- Fornire adeguata ospitalità a soggetti disabili attraverso la diversificazione delle offerte residenziali per persone con disabilità grave, (**Residenzialità disabili**)
- Facilitare l'inclusione sociale e l'integrazione occupazionale di soggetti con disabilità psico-fisica e consolidare la collaborazione con il locale Centro per l'impiego, secondo una logica di integrazione fra i servizi (**Inserimenti socializzanti disabili**)
- Favorire il superamento di difficoltà economiche che possono influire sulla qualità di vita di soggetti disabili (**Sostegno economico disabili**)
- Promuovere percorsi e modalità di **integrazione scolastica degli studenti disabili**, omogenee nel territorio della Valle di Susa, favorendo la continuità con il percorso professionale e creando raccordi con i possibili sbocchi occupazionali
- Aumentare la sensibilità nei confronti dell'approccio introdotto dalla nuova **Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute, denominata "ICF"** per affrontare la disabilità come una tematica che non riguarda soltanto i singoli cittadini che ne sono colpiti e le loro famiglie, ma coinvolge tutta la comunità che deve porsi nell'ottica della valorizzazione delle abilità presenti
- Favorire il diffondersi delle risposte professionali innovative alla problematica dell'**autismo**
- Promuovere l'**eliminazione delle barriere architettoniche**, con conseguente aumento dell'autonomia in ambito familiare, sociale, scolastico, lavorativo, anche favorendo la diffusione degli strumenti compensativi e degli ausili che la ricerca informatica e tecnologica mette a disposizione
- Sviluppare la cultura **dell'Auto Mutuo Aiuto**

Il programma "Disabili ed inclusione sociale" è suddiviso in 5 diversi progetti, riportati nella tabella seguente rilevando il collegamento con i servizi erogati dal Consorzio.

PROGETTI	SERVIZI EROGATI
301 - domiciliarità disabili	1 - SAD disabili
	2 - Educativa territoriale minori disabili
	3- Educativa territoriale adolescenti e giovani disabili
	4 - Educativa scolastica disabili sensoriali
	5 - Affidi di supporto disabili intra ed extra familiari

	6 - Telesoccorso e teleassistenza disabili
	7 - Assegni di cura disabili
	8 - Progetti trasversali Progetto Radio Ohm Progetto Siblings Rete in cantiere
302 – Centri diurni disabili	1 - Centro socio terapeutico di S. Antonino Filarete
	2 - Centro socio terapeutico di Susa Il filo di Arianna
	3 - Centro addestramento disabili Per filo e per segno
	4 - Centro diurno Interspazio
	5 - Centro diurno Ponte
	6 - Trasporto per l'accesso ai Centri Diurni
	7 - Interventi di supporto alle famiglie
303 Residenzialità disabili	1 - Affidamenti residenziali disabili
	2 - Inserimenti in strutture residenziali disabili
	3 - Gruppi appartamento
	4 -Residenza Assistenziale Flessibile di Sant'Antonino
304 – Inserimenti lavorativi e socializzanti disabili	1 - Inserimenti socializzanti disabili
	2 – Sussidi per Progetti Personalizzati
	3 – Valorizzazione del volontariato
305 – Sostegno economico disabili	1 - Sostegno al reddito
	2 - Accesso ai servizi
	3 – Anticipi

Per ognuno dei suddetti progetti verranno rendicontati :

- **Obiettivi e finalità perseguiti**
- **Attività ed interventi realizzati**
- **Risorse impiegate**

PORTATORI DI INTERESSI DEL PROGRAMMA

Le categorie specifiche di portatori di interesse relativamente al programma sono riportate nella tabella seguente:

Categorie generali	Categorie specifiche
Utenti	Disabili
Personale	Personale dipendente Personale non dipendente (segretario, revisore nucleo di valutazione, ecc.)
Organi di rappresentanza e tutela	Assemblea dei Comuni e Comitato dei Sindaci
Comuni consorziati	Area 1 Area 2 Area 3 Area 4
Unioni Montane	Unione Montana Valle Susa Unione Montana Alta Valle Susa Unione Montana Comuni Olimpici Via Lattea Unione Montana Alpi Graie (Comune di Rubiana)
ASL	Azienda Sanitaria Locale (Distretto Sanitario di Susa - Dipartimento Territoriale - Dipartimento Patologie delle Dipendenze - Dipartimento Materno Infantile - Dipartimento Salute Mentale - Presidi ospedalieri)
Città Metropolitana	Città Metropolitana Centro per l'impiego
Regione	Regione Piemonte
Autorità giudiziaria	Giudice tutelare Altre autorità giudiziarie
Istituti scolastici e agenzie formative	Istituti scolastici e di formazione professionale Agenzie formative
Stato e altri enti pubblici	Questura e forze dell'ordine Agenzia territoriale per la casa Altre istituzioni
Terzo settore e altri soggetti privati	Cooperative sociali Patronati e Sindacati
Volontariato e Associazionismo	Associazioni, parrocchie e singoli volontari Rappresentanze dell'utenza Associazioni sportive, culturali, teatrali e ricreative Famiglie affidatarie, Gruppi Auto Mutuo Aiuto
Altri fornitori	Consulenti e professionisti

Figura 1 - I portatori di interesse del programma

DOMICILIARITÀ DISABILI

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Gli interventi di domiciliarità disabili sono mirati a :

- garantire la permanenza nel proprio contesto di vita a soggetti disabili, sviluppando le capacità/potenzialità di autonomia e di integrazione sociale;
- ampliare e diversificare ulteriormente l'offerta di servizi socio – educativi;
- valorizzare il ruolo della famiglia del disabile mediante l'attivazione di interventi di supporto psicologico, counselling e forme di auto – mutuo - aiuto

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

SAD disabili

L'assistenza domiciliare si articola in due differenti tipologie di intervento:

- il servizio domiciliare svolto da operatori OSS finalizzato, in modo prioritario, al supporto delle persone nell'ambito dell'igiene personale, della cura del sé e della socializzazione;
- l'assistenza domiciliare di "semplice attuazione" svolta da Assistenti familiari, finalizzata, in maniera precipua, all'igiene ambientale ed agli accompagnamenti esterni.

Hanno usufruito del servizio di Assistenza Domiciliare e degli interventi di Semplice Attuazione, nell'anno 2015, **n. 93 persone disabili**, una persona in più dell'anno 2014, di cui:

- 20 minori disabili con progetto approvato dall'UMVD;
- 64 adulti disabili con progetto approvato dall'UMVD;
- 9 soggetti psichiatrici, in carico al Servizio di Salute Mentale.

SAD ANNO 2015	Beneficiari	Monte ore totale	Ore OSS	Ore S.A.
MINORI	20	4.086	3.533	553
ADULTI	73	9.705	8.670	1.035
Totale	93	13.791	12.203	1.588

Figura 2 - L'assistenza domiciliare disabili nell'anno 2015

I **20 minori** hanno usufruito complessivamente di **4.086 ore** di assistenza domiciliare, articolati in:

- 3.534 ore OSS a favore di 15 minori;
- 553 ore di semplice attuazione a favore di 5 minori.

DIVERSIFICAZIONE ASSISTENZA DOMICILIARE	2012		2013		2014		2015	
	SAD	SEMPLICE ATTUAZIONE						
<i>Disabili adulti</i>	67	22	64	15	64	11	63	10
Ore x Disabili adulti	9.457	1.439	9.173	833	8.128	888	8.670	1.035
<i>Disabili minori</i>	15	0	16	6	16	7	15	5
Ore x Disabili minori	3.315	0	3.255	773	3.821	589	3.533	553
Monte ore utilizzato	12.772	1.439	12.428	1.606	11.949	1.477	12.203	1.588
Totale utenti (1)	82	22	80	21	80	18	78	15

Figura 3 - La diversificazione dell'assistenza domiciliare nel periodo 2012-2015

ASSISTENZA DOMICILIARE DISABILI	2012	2013	2014	2015
Monte ore complessivo da capitolato	45.549	45.549	45.549	35.000
Monte ore complessivo utilizzato	30.246	26.398	25.393	23.944
Ore x disabili adulti (1)	10.896	8.905	9.016	9.705
<i>Disabili adulti</i>	89	67	75	73
Ore disabili minori	3.315	4.028	4.410	4.086
<i>Disabili minori</i>	15	22	23	20
Monte ore utilizzato per disabili	14.211	12.933	13.426	13.791
Totale utenti disabili (3)	104	89	98	93
Incidenza ore utilizzate per disabili su monte ore complessivo utilizzato	31%	28%	29%	39%
Media ore effettive per utente	137	145	137	148

(1) di cui n. 8.587 a favore di Adulti disabili di competenza UMVD e n. 1.118 a favore di Adulti psichiatrici

(2) risultano **93** casi ma quelli effettivi sono stati **87** in quanto **1** Minore disabile, **3** Adulti e **2** Adulti psichiatrici hanno beneficiato sia di interventi OSS che di "semplice attuazione"

Figura 4 – L'andamento del servizio di assistenza domiciliare minori ed adulti – 2012-2015

Rispetto al 2014 si osserva un aumento di 542 ore di OSS di 147 ore di Semplice Attuazione. Le **73 persone disabili adulte**, hanno beneficiato di **9.705,21** ore, di cui 8.670 ore di OSS e 1.035 ore di Semplice Attuazione.

L'attività della Commissione di Valutazione

La Regione Piemonte, già nel febbraio 1993, prescrisse alle USSL di istituire una Commissione tecnica, composta da figure sanitarie e socio assistenziali, per la valutazione degli interventi da attuare nei confronti delle persone con disabilità, inserite in progetti residenziali e semiresidenziali. Negli anni successivi tali Commissioni, diversamente denominate nei vari territori piemontesi, (Unità di Valutazione Handicap, Unità di Valutazione Minori, Unità di Valutazione della Disabilità) hanno ampliato le proprie finalità, estendendo le competenze valutative ai progetti sociosanitari territoriali, domiciliari, diurni e residenziali.

La D.G.R. n. 51-11389 del 23 dicembre 2003 "D.P.C.M. 29 novembre 2001, Allegato 1, Punto 1.C Applicazione Livelli Essenziali di Assistenza all'area dell'integrazione socio-sanitaria" riconosce all'Unità di Valutazione dell'Handicap la competenza e la responsabilità della valutazione multidisciplinare, della formulazione dei progetti d'intervento nonché dell'identificazione della tipologia di risposta, prevedendo che a tal fine si avvalga degli specifici apporti professionali dell'A.S.L. e/o dell'Ente gestore socio-assistenziale, quali componenti specialistiche nell'ambito delle fasi progettuali. Tale deliberazione prevede anche che il ruolo e la connessa responsabilità dell'Unità di Valutazione riguardino l'individuazione della tipologia strutturale e gestionale e del livello di intensità delle prestazioni, nonché la verifica nei tempi predefiniti dell'andamento del progetto.

Il Piano socio-sanitario regionale 2007-2010, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 137-40212 del 24 ottobre 2007, prevede l'attivazione in tutti i distretti socio –sanitari di equipe multidisciplinari-multiprofessionali integrate, per la presa in carico delle persone con disabilità, con specifiche competenze.

Per dare omogeneità agli assetti organizzativi, ma soprattutto ai criteri di valutazione della gravità delle situazioni individuali e degli interventi attuati, la Regione Piemonte ha emanato la D.G.R. n. 26-13680 del 29 marzo 2010 di definizione delle linee guida sul funzionamento delle Unità Multidisciplinari di Valutazione della Disabilità (UMVD), individuando le relative finalità, i destinatari degli interventi, i criteri per la composizione, il percorso operativo per la predisposizione del progetto individuale e l'attivazione degli interventi, fornendo anche la modulistica e le schede di valutazione.

La finalità è quella di garantire un sistema procedurale omogeneo nella modalità di presa in carico delle persone che necessitano di interventi socio sanitari, nell'individuazione della risposta appropriata e nella formulazione del progetto individuale.

Tali aspetti sono stati contemplati anche dal nuovo Patto per il Sociale 2015-2017 della Regione Piemonte, approvato dalla Giunta regionale, con D.G.R. n. 38-2292 del 19.10.15. Uno degli assi strategici tematici è proprio l'integrazione socio-sanitaria, definita "il pilastro storico consolidato del welfare piemontese"¹ che, fra altre azioni esecutive, conferma la centralità dell'UMVD, alla quale attribuisce funzioni di coordinamento dell'accesso ai diversi servizi rivolti alle persone con disabilità e di garanzia dell'integrazione tra i servizi sanitari e sociali, così come definito dalla D.G.R. n. 26-13680 del 29 marzo 2010, le cui procedure prevedono l'individuazione dei bisogni sanitari ed assistenziali delle persone disabili da parte dell'UMVD, che compie la valutazione multidimensionale ed individua le risposte più idonee al soddisfacimento, privilegiando, ove possibile, il mantenimento delle persone al domicilio.

Interessante il rimarco della mancanza di scale di valutazione, sanitaria e sociale, che permettano all'U.M.V.D. di individuare l'intensità del bisogno assistenziale a cui correlare l'intensità delle prestazioni da erogare e la conseguente esigenza di rivedere la normativa in essere, per garantire una maggiore flessibilità progettuale, organizzativa-gestionale e strutturale dei servizi semiresidenziali e residenziali.

Oggetto della revisione dovrebbero essere:

- la definizione di scale di valutazione funzionali della persona, nonché degli strumenti di valutazione sociale validi per l'individuazione delle tre risposte progettuali (residenzialità, semiresidenzialità e domiciliarità), in sostituzione di quelle previste con la D.G.R. 56-13332/2010 valide soltanto per la domiciliarità;
- la rimodulazione dei livelli di intensità assistenziale articolati in fasce, nonché di due livelli riferiti ai N.A.C. (Nuclei ad Alta Complessità) e N.S.V. (Nuclei Stati Vegetativi);
- la semplificazione delle strutture residenziali e semiresidenziali attraverso l'individuazione di 4 tipologie al posto delle 14 attuali;
- l'individuazione di altre attività organicamente strutturate, sia sul piano residenziale sia su quello diurno, quali per esempio i laboratori e le convivenze guidate;
- l'individuazione del Piano Educativo/Riabilitativo/Assistenziale Individuale (PEI/PAI) quale espressione operativa della maggiore flessibilità quali-quantitativa degli interventi;
- la definizione della Cartella della disabilità.

L'attività delle Commissioni fornisce il quadro della tipologia di progetti sottoposti alla valutazione della Commissione, sia provenienti dai Servizi sociali e sanitari territoriali, sia formulati dal Punto di accoglienza Socio-sanitario.

Nel Distretto Sanitario di Susa operano due Commissioni UMVD, una con competenza sugli adulti e la seconda con competenza sui minori; le Presidenze congiunte sono state delegate:

- Per l'ASL a due dirigenti medici operanti nel Distretto Sanitario
- Per il Consorzio ai due Responsabili con Posizione organizzativa competenti sulla disabilità adulta e sulla disabilità minori.

Da precisare che l'UMVD minori è competente sia sui minori disabili, sia sui minori con situazioni psico-sociali anomale associate a sindromi e disturbi comportamentali ed emozionali, cosiddetti "minori LEA" (Livelli Essenziali di Assistenza)², vittime di abusi, maltrattamenti o gravi trascuratezze.

¹ Assessore alle Politiche sociali, alla Famiglia e alla Casa, Augusto Ferrari in

<http://www.regione.piemonte.it/notizie/piemonteinforma/scenari/il-patto-per-il-sociale-2015-2017.html>

²I LEA sono le prestazioni che il Servizio Sanitario Nazionale deve garantire su tutto il territorio italiano, a titolo gratuito oppure con partecipazione alla spesa, cioè con il pagamento del ticket. Sono indicati nel DPCM 9 novembre 2001 "Definizione dei livelli essenziali di assistenza", che elenca le prestazioni incluse nei LEA, quelle escluse, e quelle che possono essere fornite solo a particolari condizioni. I LEA sono comuni a tutto il territorio nazionale, mentre è cura delle Regioni adeguare le proprie risorse e le proprie strutture in maniera tale da poter offrire effettivamente tutte le prestazioni previste in maniera adeguata alle esigenze locali. Inoltre, le Regioni possono garantire servizi e prestazioni ulteriori rispetto ai LEA, utilizzando proprie risorse economiche.

UMVD Adulti. Nel 2015 la Commissione si è riunita **15 volte** per esaminare i progetti a favore di disabili ed ha espresso pareri su **180 progetti**, che rappresenta un dato in forte ribasso rispetto agli anni precedenti, forse da correlare alla difficoltà di attivare nuovi interventi, sia per la rigidità del budget di spesa del Distretto Sanitario, sia per la durata mediamente lunga degli interventi che non favorisce chiusure e nuove attivazioni.

UMVD ADULTI	2012	2013	2014	2015
n. sedute	18	16	16	15
n. progetti esaminati	224	224	274	180

Figura 5 – L'attività della Commissione UMVD Adulti anni 2012-2015

La casistica esaminata considera tutte le tipologie di percorsi: domiciliari, diurni e residenziali:

- 23 progetti di Servizio di Assistenza Domiciliare (5 in meno del 2014);
- 91 progetti educativi, (25 in più dell'anno precedente), di cui 2 interventi educativi per adolescenti e giovani, 2 interventi di assistenza disabili sensoriali e 87 interventi educativi affidati al Servizio Educativo del Consorzio, articolati in 13 interventi di osservazione progettuale, 13 prese in carico educative e 61 progetti personalizzati di natura solidaristica;
- 7 progetti di affidamento extra familiare, tre in più dell'anno precedente, dei quali 3 collocati in graduatoria di priorità;
- 3 progetti di contributi economici a sostegno della domiciliarità, (3 in meno dell'anno 2014) collocati in graduatoria di priorità;
- 19 inserimenti e variazioni di frequenza in Centri diurni e pomeridiani (3 in meno dell'anno precedente), dei quali 6 nei CST e CAD, 3 nel Progetto Ponte, 2 nel Centro Interspazio, 4 presso l'Istituto dei Sordi di Pianezza, 1 presso il Centro Diurno Villa San Tommaso, 1 presso il CST Ci Siamo Tutti di Val della Torre e 2 presso il Centro Educativo di Sestriere;
- 35 progetti residenziali (6 in meno dell'anno precedente), dei quali 6 a lungo termine (3 nella RAF Maisonetta e 3 in altre residenze) e 4 collocati in graduatoria, 25 temporanei con obiettivi di riabilitazione, continuità assistenziale o finalità di sollievo, di cui 15 nella RAF Maisonetta, 4 Continuità assistenziali e 6 in altre Residenze;
- 2 progetti di inserimento nei Gruppi Appartamento di Avigliana, dei quali 1 relativo alla partecipazione al soggiorno estivo ed 1 collocato in graduatoria di priorità.

UMVD Minori. Nel 2015 la Commissione si è riunita **16 volte** per esaminare i progetti a favore di disabili ed ha espresso pareri **su 296 progetti** a favore di minori disabili e minori LEA (22 in meno dell'anno precedente).

UMVD MINORI	2012	2013	2014	2015
n. sedute	18	18	16	16
n. progetti esaminati	275	333	318	296

Figura 6 – L'attività della Commissione UMVD Minori anni 2012-2015

Si offrono alcune indicazioni sulla casistica esaminata:

- 101 progetti educativi (16 in più dell'anno 2014), articolati in 68 attivazioni e prosecuzioni di interventi educativi, di cui 10 collocati in graduatoria, 14 interventi a favore di disabili sensoriali e 19 di minori affetti da autismo, di cui 2 collocati in graduatoria;
- 19 progetti di Servizio di Assistenza Domiciliare, (invariato rispetto al 2014);
- 11 progetti di affidamento diurno (6 in meno del 2014) e 3 di affidamento residenziale;
- 5 inserimenti diurni (3 in meno), articolati in 2 prosecuzioni nel Servizio Ponte, 2 nuovi inserimenti nel Centro Interspazio e 1 prosecuzione a Casa del Sole;
- 14 progetti residenziali, (3 in più del 2014), articolati in 9 nuovi inserimenti, 3 prosecuzioni e 2 periodi di sollievo;
- 59 validazioni di Esigenze Educative Speciali, a fronte delle 63 nel 2014;
- 84 richieste di assistenza specialistica in ambito scolastico, di competenza delle Amministrazioni comunali (esaminate dalla Commissione UMVD Integrata).

La riduzione dei progetti esaminati è da correlare alla riduzione dell'impegno della Commissione per l'inclusione scolastica degli alunni disabili (in particolare per la validazione dei Profili di Funzionamento e delle Esigenze Educative Speciali). Si aggiunge l'attività correlata all'assistenza specialistica erogata dai Comuni di residenza degli alunni, la cui competenza è attribuita all'UMVD integrata, composta dalle componenti dell'ASL e del Consorzio, dei Comuni, della Scuola Polo, del MIUR e della Città Metropolitana.

Tale ambito ha rappresentato per la Commissione un impegno talvolta complesso, in relazione alle numerose richieste pervenute ed alle procedure di raccordo con le scuole che, in alcuni contesti, hanno determinato ritardi nell'avvio del progetto, a discapito degli alunni, delle classi e delle famiglie.

L'attività della Commissione relativamente all'integrazione scolastica, si esplica nelle seguenti aree:

- la validazione delle diagnosi funzionali, fino al 2014; l'attuale normativa ha riconosciuto alla diagnosi funzionale una valenza molto più sanitaria e medico legale, attribuendo la competenza ai Servizi di NPI, di Psicologia e di Medicina Legale dell'ASL;
- la validazione delle certificazioni di Esigenze Educative Speciali, secondo parametri squisitamente sanitari;
- la valutazione, con espressione di parere tecnico, delle richieste di assistenti alla comunicazione per alunni con disabilità sensoriale uditiva o visiva; la valutazione deve tener conto di tre aspetti: la presenza di precisi requisiti clinici rispetto al deficit, l'accreditamento delle agenzie fornitrici del Servizio, l'inserimento dell'intervento nel complessivo progetto individuale, in termini quantitativi e qualitativi;
- la valutazione, con espressione di parere tecnico, delle richieste di assistenza specialistica di competenza dei Comuni.

Due parametri meritano attenzione: le validazioni di diagnosi funzionali che, prendendo in considerazione tutti gli istituti scolastici della Valle di Susa, hanno visto una netta diminuzione nell'AS 2012/2013, passando da 78 nel 2011/2012 a 44 nel 2012/2013 e poi un aumento costante e regolare, 56 nell'A.S. 2013/2014 e infine 71 nell'A.S. 2014/2015.

I minori inseriti in classi con insegnanti di sostegno variano dai 210 nel primo anno scolastico considerato, a 234 e 236 nei due anni successivi, aumentano a 251 ed infine a 260 nel corrente anno scolastico.

Le validazioni di EES segnano un andamento molto particolare; prendono avvio nell'A.S. 2012/2013, perché prima non erano previste e sono 45, diventano 156 nell'A.S. 2013/2014, quindi quasi quadruplicate, si riducono a 63 nell'A.S. 2014/2015 e 59 nell'A.S. 2015/2016.

Infine, l'assistenza specialistica ha comportato 28 richieste di attivazioni nell'A.S. 2011/2012, aumentate progressivamente: 40 nell'A.S. 2012/2013, 59 nell'A.S. 2013/2014, 62 nell'A.S. 2014/2015 e 84 nell'A.S. 2015/2016.

	A.S. 2011/2012	A.S. 2012/2013	A.S. 2013/2014	A.S. 2014/2015	A.S. 2015/2016
Validazione di Diagnosi Funzionali e Profili descrittivi di funzionamento	78	44	56	71	non di competenza dell'UMVD
Minori disabili inseriti in classi con insegnanti di sostegno	210	234	236	251	260
Validazioni di Esigenze Educative Speciali	non di competenza dell'UMVD	45	156	63	59
Interventi di assistenza specialistica con finanziamento comunale	28	40	59	62	84

Figura 7 - Tabella illustrante il numero di validazioni di diagnosi funzionali ed esigenze educative speciali, il numero di casi con insegnante di sostegno e di interventi di assistenza specialistica a carico dei Comuni

EDUCATIVA TERRITORIALE

I Servizi di Educativa Territoriale per minori con disabilità sono configurati come attività educative con valenze abilitative e riabilitative, finalizzate alla sperimentazione di livelli comunicativi e capacità - abilità cognitive e motorie, misurate sulle potenzialità e sui ritmi di ognuno.

Sono differenziati tra:

- interventi di educativa territoriale per minori disabili, realizzati al domicilio e sul territorio, indicati con la lettera B;
- interventi di educativa territoriale per giovani entro i 25 anni, realizzati al domicilio e sul territorio, indicati con la lettera C;
- interventi di educativa scolastica per disabili sensoriali, realizzati in ambito scolastico o presso altri luoghi di vita dei minori, indicato con la lettera D.

	UTENTI EDUCATIVA TERRITORIALE 2015	Utenti	Ore
A	Minori a rilievo sociale	59	4.830
B	Minori disabili e L.E.A.	50	6.242
C	Adolescenti e Giovani	2	247
D	Disabili Sensoriali	16	4053
TOTALE CASI IN CARICO		127	15.372

Figura 8 - Interventi di educativa territoriale suddivisi per tipologia

	2011	2012	2013	2014	2015
minori disabili e L.E.A.	41	48	48	51	50
minori disabili sensoriali	8	8	14	15	16
giovani disabili	11	6	2	4	2
totale casi	60	62	64	70	68
% incremento casi	2010-2011		2012-2013	2013-2014	2014-2015
		3,3%	3,2%	9,4%	-2,9%

Figura 9 - Educativa territoriale disabili: numero utenti dal 2011 al 2015

	2011	2012	2013	2014	2015
ore minori disabili e L.E.A.	7.564	6.754	5.066	5.609	6.242
ore minori disabili sensoriali	2.921	2.434	3.139	3.378	4.053
ore giovani disabili	960	421	108	283	247
totale ore	11.445	9.609	8.313	9.270	10.542
% incremento ore	2010-2011		2012-2013	2013-2014	2014-2015
			-16,0%	11,5%	13,7%

Figura 10- Educativa territoriale disabili: numero ore dal 2011 al 2015

Educativa Territoriale Disabili e L.E.A. (B)

L'Educativa Territoriale è un Servizio riservato ai minori del territorio, affidato con appalto di gestione alla Cooperativa Sociale "P.G. Frassati".

Nell'anno 2015 sono stati seguiti dal Servizio di Educativa Territoriale **n. 29 minori disabili**, 1 in più dell'anno precedente.

Nella tabella sotto riportata il dato complessivo di **50** comprende **29 minori disabili e 21 minori LEA** "con situazioni psicosociali anomale associate a sindromi e disturbi comportamentali ed emozionali (ICD10)" – si tratta di minori che riportano gli esiti di gravi traumi quali, ad es. l'abuso ed il grave

maltrattamento -, ritenuti di competenza socio-sanitaria dall'Unità Multidisciplinare Valutazione Disabilità Minori (U.M.V.D.).

Tale dato rappresenta la lieve riduzione del numero complessivo di beneficiari (1 unità) ed il contestuale aumento del numero di ore erogate, da 5.609 a 6.242, passando la media individuale di monte ore da 109,98 del 2014 a 124,84 del 2015.

Nei 29 minori disabili seguiti, sono ricompresi **12 casi di minori con disturbo dello spettro autistico**, che hanno beneficiato di interventi educativi realizzati da operatori in possesso di specifica formazione in materia, per un totale di **2.114 ore**.

Negli ultimi mesi dell'anno ha preso avvio l'organizzazione di un percorso formativo rivolto ad operatori socio-sanitari, insegnanti e genitori sul tema dell'autismo; tale percorso, che verrà realizzato nell'anno 2016, fa parte di un "pacchetto" di offerte relative all'autismo che la Cooperativa Frassati ha messo a disposizione del Consorzio, in quanto "offerte aggiuntive a totale carico dell'aggiudicatario) in sede di gara d'appalto.

EDUCATIVA TERRITORIALE MINORI DISABILI E L.E.A.	2012	2013	2014	2015	% 2012 - 2015
Monte ore	7.459	5.066	5.609	6.242	-16,32%
Totale disabili	58	48	51	50	-13,79%
Media ore a persona	128,60	105,54	109,98	124,84	

Figura 11 - L'educativa territoriale per minori disabili e L.E.A.

Le tariffe applicate dalla Coop. Soc. "P.G. Frassati" sono state di **€ 25,56** (IVA 4% inclusa)

Educativa territoriale adolescenti e giovani (C)

L'intervento di educativa territoriale adolescenti e giovani interviene su di una fascia d'età giovanile caratterizzata da disabilità lieve e media, di età tra i 16 ed i 25 anni, che deve essere sostenuta verso l'acquisizione di ruoli adulti, attraverso l'affiancamento individuale in situazioni di tempo libero, sport, formazione, lavoro.

Il servizio è articolato su sei giorni la settimana, per un monte ore massimo di 1.200 ore annue di attività.

Nell'anno 2015 sono nuovamente diminuiti i giovani in carico, tornando al dato dell'anno 2013, rappresentato da **2 beneficiari**, con un **monte ore complessivo di 247** ed una media individuale di 123,50.

La media individuale rappresenta un significativo aumento rispetto agli anni precedenti.

EDUCATIVA TERRITORIALE ADOLESCENTI E GIOVANI	2012	2013	2014	2015	% 2012 - 2015
Monte ore	421	108	283	247	-41,33%
Totale persone	6	2	4	2	-66,67%
Media ore a persona	70,17	54,00	70,75	123,50	

Figura 12 - L'educativa territoriale per adolescenti e giovani disabili

Le tariffe applicate dalla Coop. Soc. "P.G. Frassati" sono state di **€ 25,56** (IVA 4% inclusa)

Educativa scolastica disabili sensoriali (D)

L'educativa scolastica per disabili sensoriali è una competenza che la Provincia di Torino ha trasferito agli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, in ottemperanza alla Legge regionale 1/2004, art. 5, comma 4, allo scopo di favorire la frequenza scolastica degli alunni con gravi disabilità sensoriali, non vedenti o audilesi; in tale ambito rientrano interventi di:

- sostegno educativo extrascolastico;
- sostegno educativo in ambito scolastico, con un intervento settimanale massimo di 10 ore, ridotto a 8 dall'anno 2013;

- inserimenti diurni o residenziali presso istituti specializzati che garantiscono, al loro interno, anche la scolarizzazione di base (tali inserimenti sono indicati nel capitolo dedicato alla residenzialità). Hanno fruito di interventi di educativa scolastica, nell'anno 2015, **n. 16 minori**, 1 in più dell'anno precedente, con un monte ore totale di 4.053 ed una media individuale di **253,31 ore annue**. Si tratta di un intervento che mantiene un trend in lieve aumento nell'ultimo triennio.

EDUCATIVA TERRITORIALE DISABILI SENSORIALI	2012	2013	2014	2015	% 2012 - 2015
Utenti	8	14	15	16	100,00%
Ore di assistenza	2.434	3.129	3.378	4.053	66,52%
Media ore per utente	304,25	223,46	225,20	253,31	

Figura 13- L'educativa territoriale disabili sensoriali

Le Agenzie che hanno fornito il Servizio sono state:

- **l'Istituto dei Sordi di Pianezza**
- l'Agenzia **IRIFOR**, collegata all'Unione Ciechi Italiani;
- **l'APRI** (Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti)
- **la Cooperativa Sociale P. G. Frassati**

Il costo orario dell'Educatore riconosciuto alle Agenzie I.Ri.Fo.R., A.P.R.I. e all'Istituto dei Sordi ammonta ad **€ 20,00** (esente IVA e comprensivo di ogni onere e spesa). Il costo orario dell'Educatore riconosciuto alla Cooperativa Sociale "P.G. Frassati" è pari a **€ 23,21** (+ IVA 4%). I costi indicati sono stati approvati dall'ASL TO3, al fine di omogeneizzare le tariffe nell'ambito territoriale dell'ASL stessa, con deliberazione n. 2434/14, valevoli nell'anno scolastico 2014-2015 e confermati anche per l'anno scolastico 2015-2016. La quota a carico del Consorzio è stata pari al 40%, in quanto il rimanente 60% è a carico del Distretto sanitario.

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DI STUDENTI DISABILI

Completa il quadro degli interventi di educativa una tipologia che ha assunto negli ultimi anni caratteristiche consistenti, pur non rappresentando una competenza del Consorzio, né in termini di erogazione del servizio, né in termini di copertura economica: l'assistenza specialistica scolastica. Le figure professionali utilizzate per tale Servizio sono dall'anno 2014 l'Educatore professionale e l'Operatore socio-sanitario, a seconda delle caratteristiche e problematiche presentate dai minori: sono escluse funzioni didattiche di competenza degli insegnanti e l'assistenza di base spettante ai collaboratori scolastici.

INTERVENTI PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA	ORE	UTENTI	ORE	UTENTI
	ANNO 2014		ANNO 2015	
Assistenza specialistica fornita da Educatori	1081,25	14	1422	15
Assistenza specialistica fornita da O.S.S.	3059,75	19	2492	20
TOTALI	4141	33	3914	35

Figura 14- Interventi educativi a favore dell'integrazione scolastica

Tale intervento fino al 2013 era garantito esclusivamente dall'Educatore professionale.

INTERVENTI PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA	ORE	UTENTI	ORE	UTENTI
	ANNO 2012		ANNO 2013	
Assistenza specialistica fornita da Educatori	284	4	345	14

Figura 15- Interventi educativi e assistenziali a favore dell'integrazione scolastica

La tabella che segue indica i 9 Comuni beneficiari ed il monte ore complessivo, erogato sia da Educatori professionali che da Operatori socio-sanitari. Il costo è interamente rimborsato dai Comuni interessati.

COMUNE	UTENTI	ORE	SPESA
AVIGLIANA	21	2490	€ 57.325,46
BARDONECCHIA	1	170,5	€ 3.925,30
BORGONE	2	307	€ 7.067,84
CESANA	1	71,5	€ 1.646,09
CHIUSA S. MICHELE	1	137,5	€ 3.165,56
OULX	3	214,75	€ 4.944,03
RUBIANA	1	135,5	€ 3.119,52
S.ANTONINO	4	272,5	€ 6.273,57
VAIE	1	114,5	€ 2.636,05
	35	3913,75	€ 90.103,42

Figura 16 – Diversificazione degli interventi per l'integrazione scolastica tra i diversi Comuni

L'Assistenza specialistica erogata dai Comuni deve essere prevista nel Progetto Educativo e validata dalla Commissione UMVD integrata (composta dall'Unità Multidisciplinare di Valutazione della Disabilità Minori, integrata da un rappresentante dei Comuni, un rappresentante della Provincia, un rappresentante del MIUR, la Dirigente della Scuola Polo).

Tali valutazioni vengono comunicate ai Comuni di competenza degli alunni, ai quali spetta l'attivazione dell'intervento, con la definizione operativa del monte ore (il parere della Commissione ha carattere tecnico indicativo, non vincolante), la decorrenza e l'agenzia erogatrice. Alcuni Comuni si avvalgono di Agenzie, Associazioni, Cooperative che già collaborano con le Amministrazioni, altri, invece, chiedono al Consorzio di erogare l'intervento, come estensione del servizio di Educativa Territoriale o di Assistenza Domiciliare, aggiudicati con gare ad evidenza pubblica.

Affidamenti diurni o "di supporto" disabili

Gli affidamenti intra ed extra familiari sono interventi di sostegno della domiciliarità; tali interventi erano stati valorizzati dalla DGR 56-13332 del 15.02.2010 di "Assegnazione delle risorse a sostegno della domiciliarità per non autosufficienti in lungo assistenza a favore di anziani e persone con disabilità di età inferiore a 65 anni. Modifiche e integrazioni alla DGR 39-11190 del 06.04.2009" che aveva esteso alle persone disabili i contributi economici a sostegno della domiciliarità per la lungo assistenza e ne aveva definito i destinatari, i massimali, le condizioni per l'erogazione, al fine di omogeneizzare le modalità di supporto alle famiglie impegnate nell'assistenza alle persone disabili; il costo derivante veniva posto per il 50% a carico delle ASL indipendentemente dalle condizioni economiche del richiedente e per il 50% a carico degli Enti Gestori, sulla base di valutazioni sulle condizioni economiche dei beneficiari. La gestione di tali contributi è stata in capo all'ASL, quale ente capofila in forza di un Protocollo d'Intesa approvato congiuntamente dall'Asl e dagli Enti gestori ad essa afferenti, che ha pertanto provveduto ad erogare ai beneficiari i contributi spettanti.

La Regione Piemonte, dopo aver sancito con la **DGR n. 26-6993 del 30/12/2013** che i contributi economici finalizzati al pagamento di servizi di aiuto alle persone non autosufficienti (quote per affidamenti familiari ed assegni di cura) **non rientrano più tra le prestazioni erogabili dall'ASL in quanto non comprese tra quelle previste dalla normativa nazionale sui Livelli Essenziali di Assistenza (L.E.A.)**, a partire dal 2014 (DGR n. 5-7035 del 27/01/2014) ha assegnato le risorse destinate a tale scopo agli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali, anziché alle ASL, come era avvenuto negli anni precedenti. Negli anni 2014 e 2015 l'ASL TO3 e gli EE.GG. ad essa afferenti, al fine di non interrompere la corresponsione di tali contributi ai soggetti che già ne beneficiavano, hanno sottoscritto un Accordo in forza del quale l'ASL si è impegnata a continuare ad erogare quanto spettante a ciascun beneficiario, a fronte dell'impegno degli EE.GG. a ristorare, in misura

completa la spesa sostenuta, fatto salvo l'intervenire di variazioni legislative, normative o legate a provvedimenti giudiziari. Ulteriori informazioni in merito sono esposte nella Sezione "Governance".

La somma complessivamente erogata dall'ASL, nell'anno 2015, per gli affidamenti familiari è stata pari ad € **46.845,00** a favore di n. **11 soggetti disabili** - 8 adulti e 3 minori - di cui 9 hanno beneficiato anche della quota sociale.

AFFIDAMENTI	2013		2014		2015	
	ASL	CONSORZIO	ASL	CONSORZIO	ASL	CONSORZIO
Importo erogato	€ 34.843,37	€ 17.006,37	€ 29.460,00	€ 15.084,00	€ 30.710,00	€ 16.135,00
Utenti	12	10	9	8	11	9
Media per utente	€ 2.903,61	€ 1.700,64	€ 3.273,33	€ 1.885,50	€ 2.791,82	€ 1.792,78

Figura 17 – Affidamenti intra ed extra familiari: confronto triennio 2013 - 2015

Nell'anno 2015 i soggetti disabili che hanno usufruito di **affidamenti "di supporto a valenza sociale"**, al fine di garantire gli aiuti necessari per la permanenza al loro domicilio, sono stati **16**, 5 in più dell'anno precedente, con una spesa complessiva di € **36.318,34**, che rappresenta un aumento di oltre 7.000 euro rispetto all'anno precedente, mentre si è ridotto l'importo medio percepito dagli affidatari dal € 2.627 a € 2.136.

Si ritiene utile segnalare che per 4 situazioni si è trattato di disabili sottoposti a misure di protezione, per i quali l'intervento è stato attivato a completamento del "progetto di vita" per il monitoraggio e la verifica delle condizioni di vita e di benessere dell'assistito ed i relativi contributi sono stati totalmente rimborsati dal tutore/amministratore. In 4 casi si è trattato di affidamenti di minori.

AFFIDI SOLO A VALENZA SOCIALE ANNO 2015	
Importo erogato	€ 36.318,34
Utenti	16
Media per utente	€ 2.269,90

Figura 18 – Affidamenti a valenza sociale anno 2015

Assegni di cura disabili

L'assegno di cura coniuga l'esigenza di erogare un servizio di assistenza domiciliare per un numero consistente di ore, con l'opportunità che la persona scelga il proprio sistema di cura e l'assistente di fiducia.

Tale intervento, come già precisato al paragrafo "Affidamenti diurni o di supporto disabili" era stato valorizzato dalla DGR 56-13332 del 15.02.2010 che aveva esteso alle persone disabili i contributi economici a sostegno della domiciliarità per la lungo assistenza e ne aveva definito i destinatari, i massimali e le condizioni per l'erogazione, nonché la ripartizione dei costi (50% a carico dell'ASL indipendentemente dalle condizioni economiche del richiedente e per il 50% a carico dell'utente/Ente Gestore, sulla base di valutazioni sulle condizioni economiche dei beneficiari).

Anche gli assegni di cura, essendo ricompresi tra i contributi a sostegno della domiciliarità, sono stati definiti "prestazioni extra-LEA" e pertanto anche nell'anno 2015 hanno seguito il percorso già descritto nel paragrafo precedente.

La somma complessivamente erogata, nell'anno 2014, per gli assegni di cura è stata pari ad € **145.184,86** a favore di n. **16 soggetti disabili** - 14 adulti e 2 minori - di cui 10 hanno beneficiato anche della quota sociale.

Nella figura 19 si espongono i dati relativi al triennio 2013-2015:

ASSEGNI DI CURA	2013		2014		2015	
	ASL	CONSORZIO	ASL	CONSORZIO	ASL	CONSORZIO
Importo erogato	€ 122.948,79	€ 50.443,71	€ 116.393,72	€ 49.098,52	€ 101.518,72	€ 43.666,14
Utenti	21	11	20	13	16	10
Media per utente	€ 5.854,70	€ 4.585,79	€ 5.819,69	€ 3.776,81	€ 6.344,92	€ 4.366,61

Figura 19 - Gli assegni di cura nel periodo 2013 - 2015

Nota – La spesa per il valore complessivo dei PAI inerenti gli assegni è stata anticipata dall'ASL, a fronte dell'impegno del Consorzio a rimborsare in misura intera tale spesa (€ 101.518,72 + € 43.666,14 = € 145.184,86). Nella figura 19 la spesa complessiva è suddivisa in due parti: quota "ASL" e quota "Consorzio" in quanto, trattandosi di assegni in cura già in atto da alcuni anni, la quantificazione del contributo spettante ai singoli beneficiari è stata, a suo tempo, effettuata secondo i criteri stabiliti dalla DGR 39/2009 (50% del valore del PAI, quale quota sanitaria a carico dell'Asl, erogato a prescindere dalla condizione economica del beneficiario, mentre l'erogazione del restante 50%, quale quota sociale, è subordinata alla valutazione della situazione economica complessiva dell'anziano, comprendente anche le indennità non fiscalmente rilevanti).

Si aggiungono i 3 beneficiari dei "Progetti di Vita Indipendente"³ per i quali la **spesa annua complessiva è ammontata ad € 11.910,24**, lievemente superiore all'anno 2014 (€ 10.890,24) per effetto della rivalutazione di uno dei tre progetti, a seguito della variazione del contratto di lavoro con l'assistente familiare.

PROGETTI TRASVERSALI

Progetto Radio Ohm:

Nell'anno 2015 sono stati compiuti lo studio di fattibilità e realizzati gli interventi propedeutici del progetto "Radio Ohm Valsusina", con l'obiettivo di realizzare una sede valsusina dell'Associazione Radio Ohm, nata nel 2007 da un'idea di alcuni educatori di servizi per disabili di Chieri ed in seguito impostata come WEB RADIO, gestita da operatori ed utenti.

L'Associazione indica come valori fondanti:

- la valenza sociale della web radio;
- l'impegno volontario dei collaboratori;
- una fitta rete di contatti, attività di collegamento con gli ascoltatori, collaborazioni con nuovi volontari, intorno ed a supporto della trasmissione radiofonica ;
- il perseguimento di obiettivi di gradimento del pubblico attraverso flessibili ritmi musicali e di intrattenimento ed un palinsesto diversificato.

L'esperienza nel territorio ha coinvolto le tre Cooperative Sociali "Il Sogno di una cosa", "Biosfera" e "Frassati", la Fondazione Casa di Carità, l'Associazione Rondòdibimbi; possibili collaborazioni saranno avviate con gli Istituti Secondari di secondo grado del territorio, il Centro di Salute Mentale di Susa, Associazioni giovanili.

La disponibilità offerta dal Comune di Avigliana ha permesso di individuare la sede per la radio all'interno del Centro Polivalente "La Fabbrica" di Avigliana.

I destinatari del progetto sono:

- le persone che producono le trasmissioni, con due funzioni basilari: lo speaker ed il fonico;
- la redazione che orienta le trasmissioni e le scelte canore, gestisce le attività di back office della radio ed i contatti con il pubblico (il sito, le mail, i SMS, la promozione e diffusione della radio, la realizzazione di eventi);
- i web-ascoltatori.

³Il progetto "Vita Indipendente" è diretto a supportare le persone che presentano disabilità fisica e un buon livello di autodeterminazione nella realizzazione del proprio piano di cura, avvalendosi di personale regolarmente assunto reperito sulla base di un rapporto fiduciario. Tale progetto, promosso in modo sperimentale dalla Regione Piemonte, ha ora assunto carattere stabile e prevede come requisiti di accesso al servizio che i beneficiari siano impegnati in attività continuative e strutturate di formazione, lavoro o impegno sociale; i criteri per la quantificazione del contributo tengono conto sia dell'entità della spesa sostenuta, sia della condizione economica personale.

Ogni Servizio ha individuato le persone disabili che potranno essere coinvolte nelle trasmissioni, con la necessaria accortezza di dover prima effettuare le prove per testare le abilità nel rapporto con il microfono. Sono state organizzate uscite mirate al Caffè Basaglia di Torino, nel pomeriggio del martedì, per partecipare in diretta alla trasmissione "Pro loco", risultata particolarmente gradita al gruppo di operatori del territorio.

La finalità del progetto è di realizzare inizialmente una, in seguito due, trasmissioni settimanali curate dal gruppo locale.

Propedeutici all'avvio delle trasmissioni sono la realizzazione di un corso di formazione e la partecipazione alle trasmissioni già in onda.

Il progetto necessita di fondi di start up, preventivati in circa € 5.000, per reperire i quali è stata contattata una Fondazione, con esito ancora incerto. L'avvio concreto delle trasmissioni locali è stato rinviato all'anno 2016, ipotizzando di partecipare al Bando Vivo Meglio della Fondazione CRT.

Progetto Siblings

Siblings è una parola inglese che significa fratello o sorella e viene comunemente utilizzata per definire i fratelli e le sorelle delle persone con disabilità.

In Italia, fino a pochi anni fa, la tematica inerente ai siblings era poco conosciuta, ma ultimamente i siblings hanno acquisito maggiore consapevolezza di vissuti ed emozioni ed hanno costituito gruppi e associazioni capaci di dare voce e visibilità ai loro bisogni e percorsi; i professionisti e gli operatori del settore, insieme alle istituzioni pubbliche e private, si sono impegnati a esplorare il nesso tra legame fraterno e disabilità, evidenziando le caratteristiche di una relazione complessa, segnata dal trauma, ma nello stesso tempo portatrice di risorse e potenzialità importanti per la famiglia e la comunità.

La necessità di dare attenzione ai siblings va ricercata in una pluralità di ragioni:

- per motivi etici ed umani, perché ogni membro di una famiglia in cui è presente un fattore di stress legato alla disabilità ha diritto di trovare le forme di sostegno che possano facilitarlo nel ricercare il maggiore benessere possibile, compresi i fratelli e le sorelle
- perché il rapporto fraterno è il rapporto più longevo, può durare fino a 65 anni. I fratelli saranno nella vita del loro congiunto molto più presenti rispetto sia ai genitori che ai servizi
- perché i siblings sanno avere uno sguardo verso il loro fratello spesso non centrato sulla disabilità, ma orientato alle sue possibilità evolutive e costituiscono per questo un ponte verso l'esterno e una risorsa per la famiglia, i servizi e la comunità.

Nell'anno 2015 in Valle di Susa gli operatori dei servizi che si occupano di disabilità adulta si sono impegnati in una attività di sensibilizzazione e di progettazione di percorsi di supporto ai siblings adulti, supportati dalla Fondazione Paideia di Torino, da tempo impegnata su questo tema.

E' stato realizzato un percorso formativo per operatori, rinviando all'anno 2016 la realizzazione di un convegno dedicato ai siblings, alle famiglie, agli insegnanti ed ad agli operatori, cui far seguire l'attivazione di gruppi di siblings adulti.

Evento "Rete in cantiere"

Da molti anni la Valle di Susa ospita un evento di valorizzazione del volontariato e del terzo settore. Iniziato come Biennale della Solidarietà, ha cercato di riunire e far incontrare le diverse realtà impegnate nella disabilità e non solo, con format diversificati nelle diverse edizioni, sempre accomunati dal cercare di sensibilizzare la cittadinanza, offrendo intrattenimenti e manifestazioni di qualità promosse dal Coordinamento delle Associazioni.

Il Con.I.S.A. ha mantenuto nei primi anni la regia organizzativa, che ha poi trasferito all'**Associazione di Promozione Sociale "Rondò di Bimbi"**, realtà che ha saputo ben inserirsi nel territorio ed accogliere le famiglie interessate dalla disabilità, anche già riunite in gruppi informali, come il gruppo "L'isola che non c'è" che riunisce genitori di bambini con disabilità ed il gruppo "ValSusa Team" squadra di calcio che riunisce atleti, famiglie e volontari.

L'anno 2015 ha ospitato l'evento "**Rete in cantiere**", una kermesse del volontariato che, riunito in Piazza del Popolo ad Avigliana, ha rappresentato la vetrina delle offerte del territorio, nel doppio

binario rivolto alle Associazioni stesse, invitate a confronti, scambi e collaborazioni fra di loro ed alla cittadinanza, invitata a visitare i diversi stand.

L'evento ha rappresentato il punto di maggior visibilità di un lavoro di coordinamento che è andato avanti nel tempo con riunioni mensili, collaborazioni, ricerca di nuovi partner.

Il gruppo, alla fine dell'anno 2015, ha avvertito la necessità di individuare un progetto concreto ed operativo, attorno al quale far convergere gli sforzi delle diverse realtà, per mantenere la dimensione collettiva; ha così scelto il Progetto "Radio Ohm", nel quale erano già convogliate molte realtà presenti anche nel coordinamento, sospendendo gli incontri mensili a favore della partecipazione alle attività ed alla formazione della Radio.

RISORSE IMPIEGATE

<i>SERVIZI EROGATI</i>	<i>Totale spese</i>	<i>Totale utenti per servizi</i>
SAD disabili	€ 327.050,00	87
Educativa territoriale disabili	€ 220.000,00	52
Affidamenti di supporto disabili	€ 36.318,34	16
Assistenza scolastica Comuni	€ 90.103,42	35
Assegni di cura e affidamento disabili (ASL)	€ 203.940,10	30
Educativa scolastica disabili sensoriali	€ 49.343,36	16
TOTALE DOMICILIARITÀ DISABILI	€ 926.755,22	236

Figura 20 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

CENTRI DIURNI DISABILI

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Gli interventi del progetto sono mirati a:

- sviluppare l'autonomia personale e sociale di soggetti con disabilità psico-fisica e fornire sostegno alle loro famiglie.
- ampliare e diversificare l'offerta educativa dei Centri diurni, attraverso la differenziazione delle proposte e delle attività, sulla base della fascia di età e delle caratteristiche della disabilità
- superare la logica dei servizi dedicati e favorire le opportunità di scambio con la comunità territoriale e percorsi di integrazione con le risorse della comunità locale

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

Centri Socio Terapeutici di Sant'Antonino, Susa e CAD di Sant'Antonino

La gestione dei due Centri Socio Terapeutici di Sant'Antonino e Susa e del CAD di Sant'Antonino assume sempre di più il carattere di unitarietà progettuale ed organizzativa, per cui si ritiene di descrivere i servizi in modo integrato.

I Centri Diurni hanno offerto nel 2015 complessivamente **n. 46 posti giornalieri**, articolati in 15 posti al CST Il Filo di Arianna di Susa, 20 posti al CST "Filarete" di Sant'Antonino, 10 al CAD "Per filo e per segno" di Sant'Antonino e 1 al Punto Rete di Avigliana.

I Punti Rete rappresentano lo sviluppo del modello dei Centri Diurni, con il superamento della struttura destinata ad ospitare il Servizio, a favore dell'individuazione di luoghi del territorio che possano ospitare gruppi di persone disabili con gli operatori.

I Punti Rete nel 2015 sono stati tre:

- Punto Rete presso "La Fabbrica" di Avigliana, come estensione del CAD "Per filo e per segno";
- Punto rete presso il liceo Norberto Rosa di Susa come estensione del CST "Il Filo di Arianna";
- Punto Rete presso la Biblioteca di San Giorio, come estensione del CST "Il Filo di Arianna".

Fino al 2014 rappresentavano un'offerta aggiuntiva rispetto alle attività svolte nei Centri, mentre dal 2015 il Punto Rete di Avigliana ha assunto valenza di servizio aumentando di una unità i posti complessivamente disponibili.

Per effetto di frequenze a tempo parziale, il numero di beneficiari è stato, complessivamente nell'anno 2015, di **56 persone**, due in più dell'anno precedente, così suddivise:

- N. **17** persone hanno frequentato il CST **Il Filo di Arianna di Susa**, con aumento di un'unità rispetto al 2014;

- N. **29** persone hanno frequentato il CST **Filarete** di Sant'Antonino, con aumento di un'unità rispetto al 2014); di queste 19 solo il CST e 10 anche il CAD;

- N. **20** persone hanno frequentato il **CAD Per filo e per segno** di Sant'Antonino, di cui 10 solo il CAD e 10 anche il CST Filarete)

	2013				2014				2015			
	CST S.Antonino	CAD	CST Susa	TOTALE	CST S.Antonino	CAD	CST Susa	TOTALE	CST S.Antonino	CAD	CST Susa	TOTALE
Utenti	29	19	18	57*	38	19	16	54*	29	20	17	56*
giorni presenza	9.436				10.222				10.401			
*il totale delle persone inserite nei CST non equivale alla somma aritmetica dei soggetti che frequentano i tre diversi servizi, poiché 10 persone frequentano sia il CST di Sant'Antonino che il CAD.												

Figura 21 – L'andamento delle frequenze delle persone nei tre Centri Diurni 2013-2015

Nel corso dell'anno 2015 vi sono stati:

- **2 nuovi inserimenti** di persone seguite dai Servizi Educativi con progetti socializzanti;
- **4 dimissioni**, di cui 3 per variazione del progetto ed inserimento residenziale e 1 per scelta autonoma della famiglia.

Il dato sull'intensità della frequenza è rilevabile dal numero di giorni settimanali autorizzati, con la precisazione che mentre nei due CST la frequenza a tempo pieno copre i cinque giorni settimanali, nel CAD il tetto massimo settimanale è di 3 giorni; tale limite è correlato alla disponibilità di posti ed alla tipologia delle attività svolte, di tipo laboratoriale. Per una situazione sono stati indicati 4 giorni, poiché ai tre giorni di CAD si è aggiunto un giorno di Punto Rete.

Di seguito si riporta il dato relativo al numero di giorni settimanali autorizzati per ciascun dei **66 inserimenti**.

N.ro giorni	CST Il Filo di arianna Susa	CST Filarete Sant'Antonio	CAD Per filo e per segno Sant'Antonio	totale frequenze settimanali
1	0	4	2	6
2	2	6	5	13
3	2	3	12	17
4	2	4	1	7
5	11	12	0	23
totale persone	17	29	20	66

Figura 22 – Le frequenze settimanali delle persone inserite nei Centri Diurni

La tabella 22 evidenzia l'utilizzo dei Centri in modo consistente, con oltre la metà delle persone che frequentano a tempo pieno (tempo pieno inteso come 5 giorni per i Centri Diurni e 3 giorni per il CAD).

Le frequenze indicate come di un solo giorno settimanale sono da intendersi integrate CST e CAD.

La presa in carico è garantita da un'unica équipe multi professionale, con articolazioni di prevalenza su ciascun Centro, ma con un'organizzazione che prevede meccanismi di sostituzione e mutualità da parte dell'intera équipe in caso di assenze improvvise o situazioni di emergenza.

I rapporti operatore/ospite, derivanti dall'applicazione della D.G.R. 22 dicembre 1997, n. 230 – 23699⁴ possono essere riassunti in 1 operatore ogni 3,3 ospiti nel CAD ed 1 operatore ogni 2,8 ospiti

⁴ Deliberazione della Giunta Regionale - 22 dicembre 1997, n. 230 – 23699, "Standard organizzativo-gestionali dei servizi a favore delle persone disabili", pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, n. 1 del 7 gennaio 1998. Prevede che nei Centri Diurni Socio-Terapeutico Riabilit. da 10/20 utenti - Tipo B, la tipologia degli utenti inseriti sia prevalentemente individuata nei soggetti disabili adulti con residui attitudini all'inserimento socio-lavorativo necessitanti dunque di supporto socio-sanitario per garantire un progetto individuale di mantenimento delle suddette potenzialità residue. I Centri Addestramento Disabili Diurni erogano prestazioni organicamente strutturate a favore di gruppi di più disabili con finalità socio-pedagogiche, socio-riabilitative, socio-educative e di potenziamento delle attitudini alla produttività sociale, inserite in rete con interventi pluridisciplinari di altri enti o istituzioni.

nei CST. Per quanto riguarda il personale, si riporta il dato relativo all'organico anno 2015 con il dettaglio del monte ore settimanale.

Polo RAF e Servizi Diurni	1 Responsabile	38 ore
CST Filarete Sant'Antonino	1 Responsabile Area Complessa 1 Coordinatore Educatore Professionale 2 Educatori Professionali 9 OSS (di cui 3 in aspettativa maternità) 2 Tecnici Riabilitazione 3 Tecnici Risocializzazione, 4 Colf	19 ore 30 ore 30 e 27 ore 2 t. pieno e 4 part time 15 ore complessive 6 ore complessive 37 ore complessive
CAD Per filo e per segno Sant'Antonino	3 Educatori Professionali (di cui 1 in aspettativa) 2 OSS 3 Tecnici risocializzazione 2 Colf	38 ore ciascuno 23 e 15 ore 6 ore complessive 7,5 ore complessive
CST Il filo di Arianna Susa	1 Coordinatore Educatore Professionale 3 Educatori Professionali (di cui 1 in aspettativa maternità) 3 OSS 1 Tecnico riabilitazione 3 Tecnici risocializzazione 1 Colf	8 ore 26 e 24 ore 2 a 38 ore, 1 a 30 ore 2 ore 6 ore complessive 26 ore

Figura 23 – Il personale impiegato nei tre Centri Diurni

Il CST "Filarete" è collocato in uno stabile adiacente la RAF "Maisonetta".

Il CAD ha mantenuto la collocazione in locali dedicati, messi a disposizione, in locazione, dalla struttura per anziani "Casa Famiglia".

Il CST "Il filo di Arianna" è collocato nella ex scuola di Coldimosso, appositamente ristrutturata.

La gestione dei Centri e l'offerta di attività hanno acquisito negli anni modalità consolidate ed integrano attività interne ai Servizi con opportunità esterne, sia sul territorio della Valle di Susa che al di fuori.

Le attività e i laboratori sono inerenti alle seguenti aree di intervento:

- area autonomia personale
- area cognitiva
- area sensoriale
- area motoria
- area espressiva
- area manuale
- area ludico-animativa e socializzante
- area relazionale
- area socializzante

Quotidianamente, per ogni frequentante, è prevista almeno un'attività strutturata o di laboratorio (area senso-motoria, espressiva, manuale e cognitiva) mentre, nel restante tempo, è prevista la partecipazione alle attività relative alle aree di autonomia e ludico-animativa-socializzante.

Vi sono attività interne offerte trasversalmente in ogni Centro oppure realizzate in una sola sede con spostamento dei gruppi di partecipanti; vi sono anche attività esterne che vengono svolte in luoghi dedicati (es. palestra, piscina, maneggio, GAM, etc.) e infine attività che vengono realizzate sul territorio in luoghi scelti a seconda della finalità.

Le attività dei Centri Diurni, rivolte a piccoli-medi gruppi, vengono definite tramite una programmazione annuale articolata in modulo invernale (da ottobre a giugno) e modulo estivo (da luglio a settembre).

Di seguito le principali attività realizzate nell'anno 2015 nei tre Centri Diurni.

CST Filarete Sant'Antonino	CST Il Filo di Arianna Susa	CAD Per filo e per segno
Aperitivo al bar	Alfabetizzazione	Atelier pittura con associazione
APP però	Animazione musicale	UNITRE
Art Ribel	Art Ribel	Atletica con Associazione
Ascolto musica	Attività di buon vicinato	Pandha
Attività ludica	Attività in giardino estiva	Attività mercatini
Bricolage	Ausili/massaggi	Bricolage
Chinesiologia	Cartonage	Cartonage
Cineforum	Chinesiologia	Cineforum
Cromo-creatività	Cineforum	Confezioni creative
Cura del sé	Cura del sé	Cucito creativo
Eco-lab	Diversamente differenziando	Giochi didattici
Globalità dei linguaggi con scuola materna	Erbario	Giochi da tavolo
Laboratorio argilla	Ginnastica dolce	Laboratorio argilla
Laboratorio di cartonage	Giochi ludico-cognitivi	Laboratorio bijoux
Laboratorio di Educazione stradale	Ippoterapia	Laboratorio bon ton
Laboratorio di saponette	Laboratorio creativo	Laboratorio cucito
Laboratorio Circense	Laboratorio di cucina	Laboratorio origami/quilling
Laboratorio scolastico Vaie	Laboratorio di feltro	Laboratorio tessitura
Lettura fiabe	Laboratorio di Fimo/Mosaico	Lectoscrittura
Mani-polazione	Manipolazione creta	Palestra Sant'Antonino
Manualmente in festa	Mercanti per un giorno	Piscina Riabilita
Merenda al bar	Montagna terapia estiva	Piscina Valmessa
Musicoterapia	Ortocultura estiva	Scrap-art
Ippoterapia a Villardora	Palestra comunale	Uscite/gite individuali e di gruppo
Palestra Comunale	Pet Therapy	
Piscina RiAbilità a Rivoli	Piscina estiva	
Progetto cinema	Progetto odontoiatrico	
Progetto odontoiatrico	Progetto taglia e sorridi dal parrucchiere	
Relax	Relax musicale	
Snoezelen	Sartoria	
Spazio di parola	Tavola rotonda operatori-utenti	
Teatro	Stanza Snoezelen	
Vasca nuvola	Uscite nel territorio/gite individuali e di gruppo	
Uscite/gite individuali e di gruppo		

Si aggiungono le tre esperienze dei Punti Rete

Punto rete "La Fabbrica" Avigliana (CAD) (2 giorni)	Punto rete "Norberto Rosa" a Susa (CST Coldimosso) (1 giorno)	Punto rete "Biblioteca" a San Giorio (1 giorno)
Pulizia e manutenzione lago piccolo di Avigliana (attività estiva) Progetto "English" Progetto Colibri bookcrossing (da settembre)	Alfabetizzazione Teatro nell'AS 2014/2015 Danzaterapia da settembre 2015	Biblio-attività Servizi per i cittadini

Riciclo con MOV (nel primo semestre) Progetto con il Ponte (negozi equo e solidale) da ottobre Progetto Solidarietà con Caritas		
---	--	--

La Stanza multisensoriale, con la Vasca nuvola e i tanti ausili di stimolazione sensoriale, inaugurata il 31 ottobre 2014, è stata inserita nella programmazione delle attività e prevede la partecipazione di una persona ad ogni seduta in rapporto individuale con l'operatore. Sono stati completati i "profili sensoriali prevalenti" dei frequentanti così da poter approntare, per ciascuno, un percorso di trattamento personalizzato e basato sulla stimolazione dei sensi valutati come maggiormente recettivi. La stanza multisensoriale è stata, inoltre, messa a disposizione di tre persone disabili non inserite nei Centri, a richiesta delle famiglie, che l'hanno utilizzata, su prenotazione, con i propri operatori di riferimento.

La cura della salute prevede, oltre ai trattamenti individuali indicati nei Piani Individualizzati, il monitoraggio, a cadenza quadrimestrale, di due valori: pressione e peso ponderale. La rilevazione di eventuali parametri preoccupanti viene segnalata ai familiari o ai tutori.

L'apertura verso l'esterno, nell'ottica di garantire maggior integrazione con il territorio e inclusione sociale delle persone, si è avvalsa, nel 2015, oltre che delle attività consolidate (Punti rete, feste con i volontari, laboratori nelle scuole, attività presso spazi esterni, etc.) di alcune iniziative interessanti:

- i contatti con la Ditta Betafence hanno creato l'opportunità di costruire, a spese della Ditta stessa, la recinzione del cortile del Centro di Coldimosso, collocandovi un prodotto che la Ditta commercia ed intende promuovere; la recinzione è costruita con materiale "antiurto" che consente il movimento in sicurezza anche da parte di persone disabili. Ciò permetterà di disporre di un campo sportivo accessibile, che la Cooperativa, di concerto con l'Amministrazione comunale, intende mettere a disposizione delle Associazioni sportive del territorio;
- la partecipazione alla Giornata della legalità presso l'Istituto Des Ambrois di Oulx è stata l'occasione per proporre agli studenti il filmato della giornata tipo ed il cortometraggio presentato al Valsusa Filmfest;
- il progetto "Ciao dormo fuori" ha realizzato tre uscite di due giorni, a marzo, giugno e ottobre, cui hanno partecipato ogni volta 6 persone, con un programma che ha previsto varie attività giornaliere, serate in locali/cinema/concerto, preparazione dei pasti in autonomia e pernottamento in ostello. L'iniziativa, promossa dalla Cooperativa, ha previsto la libera adesione delle famiglie che hanno sostenuto parte dei costi;
- la partecipazione al progetto dell'Associazione "Radio Ohm", partecipando agli incontri preparatori ed alla trasmissione "Pro loco" presso il Caffè Basaglia di Torino;
- la preparazione e la partecipazione all'evento "Rete in cantiere" organizzato il 6.9.2015 ad Avigliana;
- la partecipazione all'evento World Cafè organizzato dal Con.I.S.A. in data 25 maggio 2015;
- la collaborazione con l'Associazione "La Roncola" di Avigliana per la realizzazione di un giardino aromatico nell'area esterna del Centro Filarete;
- la collaborazione con l'Associazione "Pandha" di Torino per l'organizzazione di allenamenti ed eventi sportivi;
- La collaborazione con l'Associazione Naturale Parchi laghi di Avigliana per il supporto nella pulizia dei sentieri come attività del Punto Rete.

Sul versante *fundraising* vi sono state alcune iniziative finalizzate al reperimento di fondi ed all'aumento della visibilità:

- la partecipazione, insieme ai Comune di San Giorio e Susa, al bando della Compagnia San Paolo destinato alla rifunzionalizzazione degli spazi bibliotecari;
- la Merenda sinoira con serata danzante, organizzata il 24 luglio presso il Centro Il Filo di Arianna, ha visto la partecipazione di un centinaio di persone tra operatori, famiglie, cittadini della borgata, volontari e rete della Cooperativa, Comune di Susa;
- la vincita del primo premio del 2° concorso letterario "La romanza del riccio", sezione fumetto, legato ai temi del paesaggio culturale, promosso dal comune di Villarfocchiardo. Il Centro Il Filo di Arianna ha partecipato con il fumetto "Uniti per un sogno" e la vincita ne ha determinato la pubblicazione, con la consegna al Centro di 25 copie omaggio;
- la presentazione, in data 16 aprile 2015, del cortometraggio "L'isola che non c'è" realizzato nel laboratorio di teatro dell'anno 2014 alla manifestazione "Valsusa Filmfest". La giuria ha assegnato al corto un premio speciale "per la delicatezza, l'ironia, la sensibilità della storia e delle immagini, perché ognuno di noi va alla ricerca dell'isola che non c'è".

Per facilitare il contatto con le famiglie e con la rete è stato aperto, in sinergia fra i 4 servizi gestiti dalla C.S. Il Sogno di una cosa, un blog www.sulfilodellenotizie.wordpress.com che ha risentito di rallentamento iniziale per il mancato consenso da parte di molte famiglie all'utilizzo delle foto; è stato utilizzato per divulgare commenti e foto di alcune gite.

Le uscite sul territorio sono una delle attività di qualità dei servizi diurni e sono realizzate in parte seguendo una programmazione preventiva, in parte cogliendo le opportunità offerte dal territorio, in parte rispondendo alle necessità organizzative o di calendario, come gli acquisti per i Laboratori o per regali natalizi. A titolo puramente indicativo, si citano alcune mete delle gite: La fabbrica dei suoni di Venasca, il Club del cane di Rivoli, Casa Circostanza presso il Sermig di Torino, Laboratorio dei Perkè di Torino, Museo del Ciclismo, Gran Bosco di Salbertrand, Abbazia di Novalesa, Galleria di arte moderna di Torino, Manualmente al Lingotto di Torino, Duomo di Torino, Ikea e Decathlon, Centro Commerciale Le Gru, Mercanti per un giorno, Mostra Art Ribel presso il Campus Luigi Einaudi, Cioccolocanda di Vicoforte, MAO di Torino.

Il CAD Per filo e per segno ha avuto molte commesse per confezioni natalizie e bomboniere e parte degli introiti sono stati utilizzati per una gita premio di due giorni sul lago di Garda cui hanno partecipato 14 persone.

I pranzi vengono consumati sia all'interno dei servizi che in trattorie e ristoranti con una programmazione che prevede la rotazione delle persone; da rilevare che l'aumento di persone con compromissioni gravi nella deglutizione e necessità di diete specifiche ha ridotto il numero di quanti sono inclusi nei pasti consumati all'esterno.

Le **rette giornaliere** di inserimento nei Centri sono state, nell'anno 2015:

- CST "Il Filo di Arianna" di Susa - € 87,00 IVA inclusa;
- CST "Filarete" di Sant'Antonino - € 78,62 IVA inclusa;
- CAD "Per filo e per segno" di Sant'Antonino - € 75,25 IVA inclusa.

Alle famiglie, nell'anno 2015, è chiesta **la compartecipazione** di € 3,00 al costo di pasto e € 3,50 al costo di trasporto.

Centro Diurno Interspazio

Nell'anno 2015 la gestione del Servizio è stata riaffidata alla Cooperativa Sociale "Frassati", a seguito di espletamento di una nuova gara di appalto.

Il Centro è collocato nel Comune di Sant'Ambrogio ed accoglie, in tutti i pomeriggi della settimana, minori con disabilità, anche gravissime, inseriti in percorsi scolastici.

Hanno frequentato il Centro **n. 11 bambini e ragazzi**, due in meno dell'anno precedente, che sono stati inseriti negli altri Centri Diurni.

Nell'anno vi è stato un nuovo inserimento, durato sei mesi e concluso con le dimissioni per scelta autonoma della famiglia.

	CENTRO INTERSPAZIO			
	2012	2013	2014	2015
Utenti	18	15	13	11
gg di presenza	1.657	1.617	1.417	1.269

Figura 24 – L'andamento delle frequenze nel Centro Interspazio 2012-2015

Il Centro **Interspazio** si è confermato, anche nel 2015, come servizio in grado di accogliere minori con compromissioni importanti, all'interno di un sistema che concilia sia gli aspetti più assistenziali e di cura del benessere fisico, sia quelli più educativi e relazionali, con attenzione al coinvolgimento delle famiglie e disponibilità a coordinare la propria attività con gli altri operatori sociali, sanitari e scolastici impegnati nel progetto individualizzato.

Il progressivo venir meno delle risorse economiche destinate ad interventi integrativi, quali laboratori specialistici ed i soggiorni estivi, è stato accolto dalle operatrici della Cooperativa Sociale Frassati come uno stimolo a ricercare percorsi alternativi, a costo zero, per garantire offerte di qualità ai minori e sollievo nel periodo estivo alle famiglie.

I laboratori sono realizzati con la conduzione delle operatrici stesse, di volontari o attraverso collaborazioni con associazioni del territorio.

La programmazione delle attività e l'organizzazione delle presenze di minori ed operatori seguono il calendario scolastico, con tre fasi distinte nel corso dell'anno:

- da gennaio a metà giugno la programmazione dell'anno precedente
- da metà giugno a metà settembre la programmazione estiva
- da metà settembre la nuova programmazione che proseguirà nell'anno successivo.

Il Servizio ha messo a punto un programma di attività differenziate tra bambini più piccoli e più grandi, per cui la frequenza pomeridiana dipende dalle caratteristiche individuali; tale sistema, però, deve conciliarsi con le esigenze individuali e familiari, le frequenze scolastiche pomeridiane, le attività extrascolastiche e riabilitative, per cui non sempre il gruppo dei minori frequentanti è omogeneo e permette attività dedicate. La presenza di più operatrici consente di creare sottogruppi e, quando si creano momenti di particolare sollecitazione, di garantire rapporti individuali sfruttando la sala relax che è stata appositamente realizzata trasformando l'ufficio degli operatori.

L'articolazione settimanale fino al mese di giugno è stata la seguente:

	Lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì
Minori inseriti	5	6	5	6	5
Operatori presenti	3	4	3	4	3

Figura 25 – Il rapporto frequentanti/operatori nei diversi pomeriggi di apertura

Dal mese di ottobre sono aumentati gli operatori presenti nel pomeriggio del lunedì per l'aumento di minori frequentanti e per l'avvio dell'attività di acquaticità.

Le frequenze settimanali sono rappresentate nella tabella seguente, dalla quale emerge che oltre la metà dei bambini frequentano due e tre pomeriggi, sono 2 quelli che frequentano un giorno e 4 giorni. Nessuno frequenta a tempo pieno.



Figura 26 – La modulazione delle frequenze settimanali 2015

L'attività dell'anno ha seguito il tema dei colori e delle emozioni, attraverso svariate tecniche ed attività:

- il percorso di lettura del libro "Piccolo blu e piccolo giallo" di Leo Lionni si è confermato come una modalità apprezzata dai bambini;
- i laboratori artistici hanno permesso di apprendere la visualizzazione del colore e sperimentare risultati differenti a seconda dei materiali e delle tecniche utilizzate (pennarelli, matite, pastelli, tempera, spugne, cartoncini, polistirolo, glitter, smalti per unghie, das, etc);
- la creazione di manufatti ed oggetti artigianali in occasione di particolari eventi come Natale, carnevale, Pasqua;
- l'utilizzo di giochi particolari per mettere in correlazione colori ed emozioni, quali memory delle emozioni, orologio delle emozioni, albero delle emozioni.

Trasversali a tutte le attività proposte sono state le attenzioni a creare momenti di gioco e divertimento, favorire la socializzazione, valorizzare l'autonomia personale ed il rispetto reciproco.

Il Servizio propone da molti anni due attività motorie strutturate che incontrano il gradimento dei partecipanti e delle famiglie: l'attività di acquaticità presso la piscina comunale di Susa e l'ippoterapia presso il Maneggio Corteira di Alpignano. Alle famiglie è richiesto un piccolo contributo per le spese vive.

Nel periodo estivo, in concomitanza con la chiusura delle scuole, da anni il servizio offre un'articolazione di orario allargata alla mattina e una settimana "intensiva" con gite giornaliere cui partecipano tutti i frequentanti, divisi in piccoli gruppi. Tale offerta rappresenta uno sforzo aggiuntivo che gli operatori garantiscono in parte "risparmiando" ore durante l'anno ed in parte rinunciando alle ore previste dal capitolato per le riunioni di équipe.

Nel periodo compreso tra il 15 giugno ed il 24 luglio il Centro ha garantito le seguenti aperture:

- lunedì mattina e pomeriggio;
- martedì pomeriggio;
- mercoledì mattina e pomeriggio;
- giovedì pomeriggio;
- venerdì mattina e pomeriggio.

La giornata del venerdì è stata dedicata alle gite con piccoli gruppi, sia per offrire occasioni di svago e divertimento, sia per sperimentare attività al di fuori delle abitudini consolidate e verificare la rispondenza e le capacità di adattamento dei ragazzi. Mete delle gite sono state, a titolo indicativo, il Museo Egizio, il Museo di Vaie, le cascate di Novalesa, il Moncenisio.

Nella settimana compresa tra il 27 e 31 luglio è stata realizzata la settimana intensiva: il gruppo di partecipanti è stato diviso in due sottogruppi con caratteristiche ed esigenze compatibili, in particolare rispetto alle autonomie nella attività quotidiane. Il ritrovo era previsto per le 8,30 in tre differenti località della Valle, Susa, Bussoleno, Avigliana con prima destinazione il Centro Interspazio per la colazione e da qui partenza per le gite, Paradiso delle Rane di San Giorio, Parco giochi di Villarfocchiardo, Area attrezzata di Mattie, Parco acquatico Acquajoy di Rivoli, Maneggio di Alpignano, Castello del Valentino di Torino, Agrigelateria di Rosta, Casa Meana; rientro al Centro alle 16 per la merenda ed accompagnamento nel luogo della partenza per le 17,30.

Un'attività aggiuntiva che il Centro da anni realizza è rappresentato dai pranzi; attraverso una calendarizzazione che prevede la rotazione dei frequentanti, settimanalmente viene organizzato un pranzo presso il Centro, con cibi preparati preventivamente non essendo dotato il servizio di cucina, oppure presso ristoranti del territorio, cui partecipano due minori con due operatori che garantiscono il rapporto individuale. Finalità dell'attività sono la conoscenza dei ragazzi in un

contesto individuale, al di fuori della routine del Centro ed il lavoro sull'autonomia e sull'integrazione.

Resta costante il coinvolgimento e la partecipazione delle famiglie al progetto educativo, attraverso frequenti contatti telefonici di aggiornamento, contatti diretti con gli operatori, riunioni di rete, momenti di festa.

Gli operatori impegnati sono **1 educatore coordinatore, 2 educatrici professionali e 2 OSS**.

Il Servizio non prevede la retta giornaliera di frequenza ed il costo è stabilito in sede di offerta della gara di appalto come costo annuo.

Alle famiglie è stata chiesta la compartecipazione di € 2,80 giornalieri al costo di trasporto.

Centro Diurno Ponte

Il servizio, collocato a Condove in Via Rodari, nella sede comunale che ospita anche la FIDAS, è aperto dal mercoledì al venerdì pomeriggio ed accoglie giovani dai 16 ai 25 anni con disabilità lieve e media.

A seguito di espletamento di una nuova gara di appalto, il servizio è stato affidato alla Cooperativa Sociale "Frassati".

L'attività del Progetto Ponte è proseguita nel 2015 a favore di **n. 12 giovani**, con disabilità psicofisica medio-lieve che hanno terminato la scuola dell'obbligo.

Vi sono stati, nell'anno, 2 nuovi inserimenti, a gennaio e a settembre e 2 dimissioni, uno per scelta autonoma della famiglia ed il secondo per conclusione del percorso e passaggio al Servizio educativo del Consorzio.

	PROGETTO PONTE			
	2012	2013	2014	2015
Utenti	10	12	12	12
gg di presenza	1.316	1.454	1.352	1.269

Figura 27- L'andamento delle frequenze nel Progetto Ponte 2012-2015

Per facilitare il *turn over*, le educatrici hanno messo a punto un metodo di lavoro che definisce per ogni giovane accolto obiettivi a termine, con possibilità di dimissione una volta raggiunti. Ciò ha permesso di dimettere ed inserire altri giovani che erano collocati nella graduatoria di accesso al servizio.

La frequenza è per la maggior parte a tempo pieno: 11 giovani frequentano il servizio tre pomeriggi la settimana ed 1 giovane frequenta un solo pomeriggio.

Le attività che il Progetto Ponte propone sono svariate, per lo più orientate all'aumento dell'autonomia personale negli ambiti dello spostamento sul territorio, dell'utilizzo del denaro, della gestione degli aspetti affettivi e dell'individualità adulta.

L'articolazione delle attività assume la forma di laboratori e di strutturazioni periodiche, con la flessibilità di accogliere modifiche che il calendario propone o che il gruppo sollecita.

- Musicoterapia: iniziato nell'autunno 2013, il laboratorio ha avuto cadenza quindicinale ed ha previsto la conduzione di un esperto. Il taglio dato al laboratorio nel 2015 ha previsto una maggior strutturazione, per cui, pur valorizzando le libere espressioni canore, il gruppo è stato guidato alla scelta dei diversi strumenti musicali per arrivare a formare una piccola orchestra; le canzoni scelte sono state svariate e riconducibili a diversi filoni, perché rispondenti ai gradimenti individuali. Il laboratorio è stato denominato "Musica di insieme" ed ha rinforzato lo spirito di gruppo, la condivisione delle canzoni scelte individualmente, la partecipazione individuale alla sonorità collettiva. Le famiglie hanno contribuito a sostenere il costo del consulente.
- Laboratorio Museo della preistoria: in continuità con gli anni precedenti è nuovamente stato realizzato il laboratorio, con la collaborazione delle volontarie del Museo Etnografico di Vaie.

Sono state proposte due tecniche, la pittura parietale ed i graffiti, attività semplici ed accessibili e la tessitura, attività stimolante che però ha richiesto abilità di manualità fine non possedute da tutti i partecipanti, per cui si è deciso di non riproporla nei prossimi anni. La collaborazione con l'Associazione 'Basta poco' di Vaie ha assunto ormai una dimensione consolidata che permette la coprogettazione del laboratorio sulla base delle caratteristiche dei partecipanti, individuando in ogni edizione attività e modalità innovative. Il gruppo ha partecipato anche agli eventi organizzati dal Museo, esponendo i propri manufatti e mostrando il video con i momenti salienti del laboratorio.

- Autonomie di base: si tratta di un'attività che ciclicamente viene riproposta con livelli di abilità progressivi, a secondo del gruppo di partecipanti. Nel 2015 le tematiche trattate appartengono all'ambito delle abilità evolute, quali il fronteggiamento dell'emergenza, sia personale, sia per soccorrere altri e gli spostamenti sul territorio.

Le emergenze individuate dal gruppo e successivamente affrontate sono state:

- temporali
- alluvioni
- terremoti
- incidenti stradali, con la consulenza di un poliziotto
- incidenti domestici
- malesseri, con la consulenza di un medico
- incendi, con la collaborazione dei Vigili del fuoco di Susa
- aggressioni, con la consulenza di un poliziotto
- sconosciuti alla porta, con la consulenza di un poliziotto
- smarrimento di oggetti personali.

Rispetto agli spostamenti è stata insegnata la mappa dei trasporti e sono state realizzate simulazioni di utilizzo dei diversi mezzi pubblici, treno e pullman.

- Laboratorio "La gazetta del ponte" per la creazione e divulgazione del giornalino del Centro: sono state adottate modalità e tecniche differenti, valorizzando l'esperienza dell'anno precedente ritenuta sperimentale. Mentre il primo anno ha dato spazio alla libera espressione degli autori, nel 2015 è stata data maggior priorità all'indice di gradimento dei lettori, modulando il giornalino sui riscontri ricevuti.
- Laboratorio artigianale: è stato introdotto come spazio leggero e ricreativo per equilibrare i laboratori impegnativi proposti nell'anno; ha permesso di realizzare manufatti sia correlati al calendario (Natale, San Valentino, Festa della mamma e del papà, Pasqua) sia accogliendo le idee e proposte dei frequentanti. Insieme alla valenza dell'intrattenimento, sono stati curati l'aspetto ideativo dei singoli, invitati a proporre oggetti da creare, la coesione del gruppo, attraverso la valorizzazione del singolo apporto necessario al prodotto finale e la conferma dell'autostima derivante dalla gratificazione personale e dal riconoscimento altrui.
- Laboratorio Orto: nel periodo estivo, accogliendo le sollecitazioni del gruppo, è stato realizzato un piccolo orto di aromi da cucina, stabilendo turni di responsabilità dell'innaffio, della pulizia del terreno, della cura delle piantine.

Le attività laboratoriali descritte hanno occupato la parte centrale del pomeriggio, dalle 15 alle 17. L'ora precedente e successiva è stata destinata al tempo libero ed alle attività ricreative, spesso suddividendo il gruppo in due sottogruppi con interessi affini o comunque compatibili. Le proposte hanno previsto uscite all'aperto, passeggiate, giochi sportivi, ascolto di musica.

Sono state realizzate visite guidate di mostre e musei, a titolo indicativo il Museo Egizio, la mostra su Ayrton Senna, il Museo dell'Automobile, la mostra sui pericoli nucleari presso il Liceo Rosa di Bussoleno; nei mesi più caldi sono state proposte gite settimanali, estendendo l'orario di apertura al momento del pranzo, ai laghi di Avigliana, all'hamburgeria di Condove, al Parco Gravio di Condove, alla piscina di Susa.

Accanto alle attività di gruppo, le educatrici effettuano interventi individuali, calibrati sulle esigenze dei singoli giovani e mirati alla crescita delle autonomie ed al mantenimento dei rapporti con le famiglie.

Nel 2015 sono stati seguiti 2 giovani impegnati in inserimenti occupazionali con finalità socializzanti. Il nuovo progetto gestionale prevede un monte ore aggiuntivo di 300 ore da utilizzare per attività laboratoriali extra Progetto Ponte destinate a giovani del territorio.

Il servizio Ponte è gestito da **due educatrici** della Cooperativa Sociale Frassati, con il supporto di **1 coordinatore educativo**.

Il Servizio non prevede la retta giornaliera di frequenza ed il costo è stabilito in sede di offerta della gara di appalto come costo annuo.

Alle famiglie è chiesta la compartecipazione di € 2,80 giornalieri al costo di trasporto.

Trasporto per l'accesso ai centri diurni

Le caratteristiche della Valle di Susa e le difficoltà di spostamento all'interno comportano disagi avvertiti dalla cittadinanza in generale, ma assumono aspetti di maggiore criticità per le persone con difficoltà di deambulazione o con incapacità di orientamento spaziale.

I Centri diurni e pomeridiani illustrati prevedono anche il servizio di accompagnamento:

- **N. 45 persone** (su 56 frequentanti) hanno beneficiato di servizio di accompagnamento ai Centri Diurni di Sant'Antonino e di Susa;
- **N. 9 bambini** (su 11 inseriti) sono stati accompagnati al Centro Interspazio di Sant'Ambrogio;
- **N. 7 giovani** (su 12 inseriti) sono stati accompagnati al Progetto Ponte di Condove.

Gli accompagnamenti sono stati garantiti dall'Associazione Croce Rossa di Villardora e di Susa, dalla Cooperativa Frassati nell'ambito dell'assistenza domiciliare di semplice attuazione e dal Comune di Bardonecchia.

Le persone che non usufruiscono del servizio di trasporto, in quanto residenti nel territorio sede del Centro, sono accompagnati dai familiari oppure si spostano con mezzi propri.

ANNO 2015	Persone accompagnate ai Centri
CST/CAD	45
Ponte	7
Interspazio	9
Totale	61

Figura 28 - Persone accompagnate ai centri diurni settimanalmente

Interventi di supporto alle famiglie

Un intervento a supporto della domiciliarità è rappresentato dal garantire alle famiglie impegnate in modo continuativo nel lavoro di cura alcuni periodi di sollievo.

Per tale finalità è stato messo a disposizione un posto letto nella RAF "Maisonetta" di Sant'Antonino per 365 giorni, dando la possibilità a ciascuna famiglia di usufruirne per un periodo massimo di 30 giorni.

Tali interventi sono descritti nel successivo capitolo "Residenzialità".

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spese	Totale utenti per servizi
CST e Cad di Sant'Antonino	€ 559.890,23	39
Centro Socio Terapeutico di Susa	€ 77.000,00	17
Centro diurno Interspazio	€ 106.955,92	11
Centro diurno Ponte	€ 69.602,15	12
Accompagnamento per l'accesso ai centri diurni	€ 96.990,00	61
TOTALE CENTRI DIURNI DISABILI	€ 910.438,30	140

Figura 29 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

RESIDENZIALITA' DISABILI

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Gli interventi di questo progetto sono mirati a :

- fornire ospitalità a soggetti disabili che non possono rimanere presso il proprio domicilio o che necessitano di ambienti idonei a soddisfare esigenze di socializzazione e/o di cura
- ampliare le offerte residenziali per persone con disabilità grave, in stretto collegamento con i servizi già esistenti
- integrare gli interventi di supporto alla domiciliarità, offrendo la possibilità di sperimentare, per periodi limitati, la collocazione in una residenza assistenziale con finalità anche di sollievo per le persone impegnate in modo continuativo nella cura.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

Affidamenti residenziali

Il Consorzio ha erogato, nell'anno 2015, **n. 4 contributi economici** rientranti nella tipologia degli affidi residenziali, così articolati:

- **N. 2 a sostegno di adozioni difficili di minori** con gravi disabilità, provenienti da altri territori, che hanno trovato disponibilità ad essere adottati da parte di due famiglie valsusine, che il Consorzio ha sostenuto anche con l'erogazione di una quota mensile maggiorata, in ottemperanza alle indicazioni regionali
- **n. 1 contributo economico** per un affidamento residenziale autorizzato dall'UMVD di un minore ad una famiglia della Val di Susa
- **n. 1 contributo economico** per un affidamento residenziale autorizzato dall'UMVD di un adulto alla titolare di un centro ippico.

Residenza Assistenziale Flessibile "Maisonetta"

Il 26 marzo 2012 ha preso avvio la Residenza Assistenziale Flessibile (RAF) "Maisonetta", una struttura residenziale realizzata nel Comune di Sant'Antonino, ai sensi della L.R. 43/97 della Regione Piemonte, in grado di ospitare fino a 20 persone adulte con disabilità grave, residenti nei Comuni del Consorzio.

La struttura, che si inserisce e si integra, ampliando e diversificando l'offerta, nella rete dei servizi esistenti e dei progetti sperimentati nell'ambito della disabilità adulta, si è proposta di assicurare le seguenti prestazioni:

- accoglienza stabile di residenti, individuati prioritariamente fra le persone disabili originarie della Valle di Susa e precedentemente inserite in strutture fuori territorio, per le quali si sia valutato opportuno il rientro nella zona di provenienza e il riavvicinamento alla rete degli affetti parentali ed amicali;
- ricoveri di sollievo di persone con gravi disabilità, in periodi variabili da 2 a 30 giorni, a beneficio dell'interessato e del familiare convivente che svolge compiti di cura;
- inserimenti temporanei, in caso di malattia o momentanei impedimenti dei familiari dedicati all'assistenza;
- attività riabilitative, educative e socializzanti diurne, fruibili dagli ospiti sia della struttura sia del Centro Socio Terapeutico diurno, attiguo alla sede della RAF stessa.

La gestione è stata affidata, attraverso espletamento di una gara pubblica che ha riguardato, oltre alla RAF, i due CST ed il CAD, nell'ottica di creare sinergie ed ottimizzazioni dalla gestione unitaria dei servizi, alla Cooperativa sociale "Il Sogno di una Cosa", già precedente gestore dei Centri Diurni.

La RAF ha disposto fino al 2015 di 18 posti residenziali, 1 posto di sollievo e 1 posto di pronto

intervento, successivamente trasformati in 19 posti residenziali ed 1 posto di sollievo/pronto intervento.

Le persone inserite nell'anno 2015 sono state **19**, di cui 15 già inserite negli anni precedenti e 4 inserite nel corso dell'anno. Sono tutti inserimenti di competenza dell'ASL TO3: 18 del Servizio di Riabilitazione Psicosociale e 1 del Dipartimento di Salute Mentale; per quest'ultimo i costi sono sostenuti direttamente dal Servizio competente e non dal Consorzio.

INSERIMENTI RAF MAISONETTA DALL'APERTURA AL 31.12.2015					
	Residenza storica	data ingresso	provenienza	dimissioni	residenza attuale
1	Susa	marzo-12	Comunità I Pini Susa		Sant'Antonino
2	Buttigliera Alta	marzo-12	La Consolata Borgo d'Ale		Buttigliera Alta
3	Sant'Antonino di Susa	marzo-12	Casa Boretto Susa		Sant'Antonino
4	Sant'Antonino di Susa	marzo-12	La Redancia Sampeyre		Sant'Antonino
5	Chiusa S. Michele	marzo-12	La Redancia Sampeyre		Chiusa San Michele
6	Caprie	marzo-12	La Redancia Sampeyre		Sant'Antonino
7	Susa	marzo-12	Villa Cora Susa	settembre-13	Villa Cora Susa
8	Avigliana	aprile-12	Istituto Sacra Famiglia Cesano B.ne		Avigliana
9	Salbertrand	aprile-12	domicilio		Salbertrand
10	Condove	maggio-12	RAF ASL TO3		Sant'Antonino
11	Sant'Antonino di Susa	luglio-12	RAF San Giovanni Niella Belbo		Sant'Antonino
12	Borgone	ottobre-12	La Redancia Sampeyre		Borgone
13	Borgone	novembre-12	Comunità Il Bardo Nichelino		Sant'Antonino
14	Pianezza	aprile-13	RSA Sangano	novembre-14	RAF Pianezza
15	Chiomonte	ottobre-13	Domicilio		Chiomonte
16	Almese	ottobre-13	Domicilio		Sant'Antonino
17	Caslette	marzo-14	RSA Don Menzio Avigliana		Caslette
18	Pianezza	luglio-14	domicilio	novembre-14	RAF Pianezza
19	Avigliana	febbraio-15	RSA Don Menzio Avigliana		Avigliana
20	Novalesa	agosto-15	domicilio		Novalesa
21	Susa	novembre-15	domicilio		Susa
22	Avigliana	novembre-15	domicilio		Avigliana

Figura 30 – Gli inserimenti realizzati nella RAF Maisonetta fino al 31.12.2015

Come si può osservare i primi inserimenti provenivano da altre strutture, poiché l'idea originaria di disporre di una soluzione residenziale nel territorio della Valle di Susa rispondeva alle richieste delle famiglie, dispiaciute per aver dovuto collocare il proprio congiunto in luoghi distanti. Gli inserimenti più recenti, invece, provengono dal domicilio ed hanno maturato la scelta della residenzialità per il venir meno della capacità della famiglia di occuparsene.

Al 31 dicembre tutti i posti risultano occupati, per cui le eventuali nuove richieste di inserimento residenziale a lungotermine, qualora accolte, saranno dirottate su strutture fuori territorio, venendo meno la prerogativa che stava alla base della collocazione santantoninese della RAF di mantenere le persone nel territorio d'origine.

I due posti di sollievo e pronto intervento, di fatto raramente utilizzati in contemporanea, sono stati unificati in uno solo che comprende entrambe le finalità.

L'unificazione potrebbe garantire una maggior occupazione del posto che, eccetto il periodo di avvio del Servizio in cui è stato abbastanza richiesto, è stato piuttosto inutilizzato.

Le persone inserite vivono nella RAF 365 giorni l'anno; le assenze dell'anno 2015 sono state complessivamente di 72 giorni, dei quali 37 per ricoveri ospedalieri di tre persone e 1 per rientro in famiglia; i restanti 34 rientrano in un progetto di inserimento graduale alla RAF con rientri temporanei al domicilio.

L'équipe della RAF comprende figure educative, assistenziali, infermieristiche, integrate da fisioterapista, tecnici delle attività e personale dei servizi generali (cucina e pulizie)

Vi operano:

- 1 Responsabile Polo Servizi diurni e Servizio residenziale, 19 ore,
- 1 Coordinatore Educatore Professionale, 38 ore,

- 1 educatore professionale, 38 ore, aspettativa per maternità (sostituita per il periodo dell'astensione con un infermiere a tempo determinato),
- 4 infermieri professionali, a 38, 34, 30 e 19 ore,
- 1 fisioterapista, 3 ore,
- 1 chinesiologo, 5 ore,
- 2 tecnici attività di globalità dei linguaggi, 11 e 5 ore,
- 8 O.S.S., a 38 ore ciascuno,
- 1 Cuoco, 36 ore,
- 1 Aiuto cuoco, 19 ore,
- 4 Colf, a 28, 15, 10 e 8 ore.

Il personale operativo con il raggiungimento della piena capienza garantisce la compresenza di 4 operatori nei turni diurni e 1 operatore nel turno notturno per 7 giorni la settimana.

La RAF ha accolto le persone in modo progressivo, prevedendo la contestuale implementazione dell'organico in rapporto al numero di ospiti. La considerazione riguardante il personale che si può offrire evidenzia il progressivo spostamento del monte ore educativo verso quello infermieristico, in considerazione delle problematiche sanitarie delle persone inserite; gli infermieri erano 1 all'apertura della struttura, sono raddoppiati nel giugno 2014 e triplicati nell'anno 2015. Gli educatori, considerando anche il coordinatore, erano 3 all'apertura della RAF e sono diventati 2 nel 2014 ; nel 2015 un'educatrice, in aspettativa per maternità, è stata sostituita con un infermiere a tempo determinato ed il maggior costo è stato assunto dalla Cooperativa.

La figura sanitaria prevalente è il medico di base, che, fin dall'apertura, garantisce una presenza settimanale in struttura ed è disponibile per ogni richiesta posta; si tratta di un riferimento importante non solo per la competenza clinica, ma anche per la disponibilità ad intervenire nelle emergenze e trovare soluzioni direttamente o tramite orientamento verso altri Servizi. Per quanto riguarda la salute mentale, oltre ai curanti delle persone, la RAF ha stabilito una buona collaborazione con uno psichiatra del CSM di Avigliana che offre consulenze all'equipe sul trattamento delle patologie presenti nella struttura. Vi sono buone prospettive, inoltre, per l'individuazione di un fisiatra di riferimento.

Un'attenzione particolare è stata dedicata alla messa in sicurezza; dopo i primi stratagemmi creativi ed artigianali per disincentivare gli ospiti ad uscire all'esterno senza accompagnatori, si è reso necessario predisporre un piano di sicurezza strutturato. E' stato collocato alla porta di ingresso della comunità un sistema di chiusura alfanumerico ed è stato modificato il maniglione antipanicò in modo che si attivi solo in caso di rilevazione fumo (pericolo incendio) e assenza di corrente (pericolo terremoto). Le finestre sono state dotate di serrature. Nel 2015 è emersa una certa preoccupazione per la balconata del terrazzo, consistente in una normale ringhiera scavalcabile e vi è un progetto di messa in sicurezza per usufruire del terrazzo nella futura stagione estiva.

La Residenza si presenta gradevole alla vista, molto curata nell'insieme e nei particolari ed è oggetto di costante cura e miglioria estetica, strutturale e funzionale da parte della Cooperativa che la gestisce.

Le caratteristiche degli ospiti sono riconducibili a tre tipologie:

- ospiti con gravi compromissioni di salute, non deambulanti, portatori di PEG che necessitano di assistenza in tutte le attività quotidiane e prestazioni infermieristiche
- ospiti con grave compromissione intellettiva e lunghe esperienze di residenzialità, con scarse capacità interattive che richiedono monitoraggio costante per i comportamenti miranti al soddisfacimento di desideri personali, come il caffè, la sigaretta, il cibo; alcuni di questi poco gradiscono le attività strutturate e le uscite e prediligono restare nel salone della RAF, intrattenendosi in attività individuali
- ospiti con discrete autonomie, in grado di interagire con ambiente e persone e beneficiare di attività strutturate; per questi il progetto individuale si avvale sia delle offerte della RAF, sia delle attività dell'attiguo Centro Diurno.

L'organizzazione delle giornate è stato oggetto di varie riflessioni e rimodulazioni, alla ricerca del modello ottimale, in grado di conciliare le legittime esigenze di ospiti con caratteristiche molto differenti.

L'alzata mattutina, il buongiorno, la colazione e l'avvio delle attività mattutine avviene fra le 7,00 e le 9,00; il pranzo, con riordino, terapie, relax fra le 12,00 e le 14,00; la merenda per chi è nella casa alle 16,30; alle 17,00 iniziano attività di intrattenimento in attesa della cena, servita fra le 19,00 e le 20,00, cui segue la preparazione per la notte, le terapie, il cambio, con possibilità, a piacere, di restare nel salone a vedere la tv. Il riposo notturno inizia con tempi variabili, a seconda delle esigenze ed abitudini soggettive, tra le 21 e le 22,30.

Le attività sono svolte sia di mattina, fra le 9,30 e le 12,00, che di pomeriggio, dalle 14,00 alle 16,30 e oltre; le offerte sono svariate e comprendono attività svolte nella RAF, nel vicino Centro diurno o all'esterno e possono essere riservate al gruppo di ospiti, oppure aperte alla cittadinanza o realizzate con esterni. Gli ambiti di riferimento sono:

- Area sanitaria
- Area cognitiva
- Area relazionale
- Area manuale
- Area ludico-animativa
- Area socializzante
- Area espressiva
- Area senso motoria
- Area integrazione

A titolo indicativo si offre il seguente prospetto della programmazione annuale, con l'avvertenza che è da intendere in modo flessibile.

Lunedì	mattino	Visite mediche – Alfabetizzazione - Cura del sé – Idromassaggio - Progetto Museo di Vaie
	pomeriggio	Teatro - Uscita
Martedì	mattino	Laboratorio circense – Lettura fiabe – Laboratorio Argilla - Fisioterapia
	pomeriggio	Musicoterapia – Atletica - Snoezelen
Mercoledì	mattino	Palestra comunale – Cura del sé – Cineforum – Attività Bijoux
	pomeriggio	Uscita al bar – Progetto cinema – Negozio Barbieri
Giovedì	mattino	Chinesiologia _ Cura del sé – Ippoterapia – Progetto Museo di Vaie
	pomeriggio	Idromassaggio – Uscita – Cartonage – Cineforum - Chinesiologia
Venerdì	mattino	Bricolage – Idromassaggio – Progetto odontoiatrico – Punto Rete Avigliana
	pomeriggio	Uscita – Cura del sé – Teatro Fabula Rasa Bussoleno
Sabato	mattino	Chinesiologia – Uscita mercato
	pomeriggio	Uscita – Corso artistico
Domenica	mattino	Riunione residenti
	pomeriggio	Uscita

Da segnalare che il corso artistico del sabato pomeriggio, condotto da un tecnico della Cooperativa, è destinato alla cittadinanza e prevede anche la partecipazione di tre residenti.

Per sviluppare l'integrazione proseguono le iniziative:

- “Aggiungi un posto a tavola” per familiari e volontari, pur dovendo evidenziare una certa ritrosia di alcune famiglie ad accettare l'invito a pranzo o cena;
- ospitalità di eventi organizzati dal Comune di Sant'Antonino per la cittadinanza, in occasione di particolari ricorrenze (es. Sfumature in concerto per l'8 marzo);
- feste con familiari e tutori in occasione del Natale e compleanni.

Si sono aggiunte altre richieste di utilizzo del Centro diurno al piano terra, che ha così ospitato:

- i Gruppi di parola organizzati dal Con.I.S.A.;
- l'Alzheimer caffè dell'Associazione Sorridere Insieme.

Sul versante visibilità e integrazione è stato organizzato un evento il 26 settembre “Fin...E...state in allegria” una cena con grigliata, musica e proiezione del cortometraggio “Feches & Chips”, cui hanno aderito 137 persone prenotate, più ospiti a sorpresa che ha dato risalto alla qualità della

cucina della RAF ed alle abilità degli operatori nell'organizzare, accogliere, dare benessere ai partecipanti.

Si aggiungono le gite che vengono calendarizzate mensilmente in luoghi attrattivi scelti a completamento di attività svolte, oppure sulla base delle condizioni climatiche e per svago ed interesse. A titolo indicativo, si citano il cinema al Lingotto di Torino, Torino centro, Pinerolo, La Fabbrica dei suoni a Venasca (CN), concerti serali, Luna Park, Valsusa Filmfest, Mostra di Art Riberl al Campus Luigi Einaudi, bowling di Buttigliera, Sermig con Casa Circostanza, manifestazione d'auto d'epoca, Stadio Nebiolo con associazione Pandha, cascate di Novalesa, castello di Rivoli, Agrigelateria di Pianezza, laghi di Avigliana, Col del Lys, Sagra del marrone a Villarfocchiardo e San Giorio, Sagra della Cipolla ad Almese, Fiera della toma a Condove, Mercatino di Natale a Torino.

Nel periodo estivo è stato messo a punto il progetto "MaCheAfaFa", con numerose gite.

La "riunione residenti", condotta dal consulente tecnico la domenica mattina, si è confermata come spazio utilizzato da una parte del gruppo per esprimere il vissuto sull'abitare nella RAF, le piacevolezze, lo scontento, i desideri e le proposte per migliorare organizzazione, attività, clima relazionale.

L'attività denominata "Progetto Cinema", condotta da un operatore interno frequentante, a titolo personale, un corso di cinematografia e da due suoi compagni di corso, ha prodotto un cortometraggio "Fiches & Chips" molto divertente che sarà diffuso nei circuiti della cinematografia sociale.

Il costo della **retta è pari a € 129,29** IVA inclusa e corrisposto dall'ASL per la quota sanitaria, nella misura del 70% della retta; la quota alberghiera è a carico della persona inserita, se in grado di corrisponderla ed è prevista la compartecipazione da parte del Consorzio, su richiesta delle famiglie, qualora i redditi del beneficiario dell'intervento non siano sufficienti.

Inserimenti residenziali temporanei

Come anticipato, gli inserimenti residenziali temporanei rappresentano uno strumento rilevante, realizzato sia per permettere ai familiari periodi di sospensione dall'impegno continuativo di cura, oppure di far fronte a momenti di emergenza familiare, sia per far sperimentare alle persone disabili un periodo di distacco dalla famiglia.

Il Distretto Sanitario ed il Consorzio hanno messo a disposizione un posto letto **continuativo per 365 giorni l'anno per inserimenti di sollievo**, che va ad aggiungersi al **posto di pronta accoglienza**.

I ricoveri sono stati autorizzati dalla Commissione di Valutazione UMVD, nella misura massima **di 30 giorni l'anno a persona**.

Gli inserimenti di **sollievo** nell'anno 2015 sono stati **n. 17**, 3 in più dell'anno 2014, **per complessivi 119 giorni**, 8 in più dell'anno 2014 e hanno riguardato **12 utenti**.

Il mese di agosto è stato il più richiesto, insieme a dicembre, mentre a marzo, giugno, ottobre e novembre non sono stati realizzati inserimenti.

	Giornate di sollievo	Numero inserimenti
Gennaio	2	1
Febbraio	7	2
Marzo	0	
Aprile	5	2
Maggio	12	2
Giugno	0	
Luglio	6	1
Agosto	55	3
Settembre	10	2
Ottobre	0	
Novembre	0	
dicembre	22	4
Totale	119	17

Figura 31 – Gli inserimenti di sollievo realizzati nella RAF Maisonetta nell'anno 2015

Si aggiungono **n. 2 inserimenti temporanei di minori** presso residenze fuori territorio con finalità di sollievo per le famiglie impegnate in modo continuativo nella cura.

Inserimenti residenziali

Gli inserimenti residenziali avvengono presso Residenze assistenziali convenzionate (RAF, Comunità, Gruppi Appartamento, RSA) collocate fuori dal territorio della Valle. Tutti gli inserimenti sono autorizzati, previa richiesta degli interessati, definizione di un progetto individuale e parere favorevole della competente Commissione di Valutazione.

La quota sanitaria è corrisposta dall'ASL e la quota alberghiera è a carico dei soggetti, fatte salve le richieste di integrazione della retta formulate al Consorzio.

Tutte le persone inserite sono periodicamente visitate dalla Commissione di Valutazione con l'obiettivo di monitorare l'inserimento, valutare l'adeguatezza della struttura e la necessità di introdurre variazioni nel progetto residenziale.

Nell'anno 2015 le persone disabili inserite in strutture, diverse dalla RAF "Maisonetta" e dal Gruppo Appartamento, sono state **n. 37**, per complessivi **38 inserimenti**, poiché una persona nel corso dell'anno ha cambiato la struttura residenziale, di cui:

- **34 adulti**,

- **1 minore**,

- **3 utenti affetti da disabilità uditiva**, inseriti in semi convitto presso l'Istituto dei Sordi di Pianezza, dei quali 1 prima era in una struttura residenziale.

Comune	N° Adulti	Spesa annua	N° Minori	Spesa annua	N° disabili Sensoriali	Totale spesa annua
ALMESE	1	€ 198,86				
AVIGLIANA	4	€ 19.931,56			2	€ 8.188,48
BARDONECCHIA	4	€ 24.954,65			1	€ 122,80
BORGONE			1	€ 14.126,55		
BUSSOLENO	2	€ 4.558,44				
BUTTIGLIERA	2	€ 5.364,04				
CHIANOCCO	1	€ 1.728,47				
GIAGLIONE	1	€ 5.053,57				
MATTIE	2	€ 18.286,27				
MEANA DI SUSA	1	€ 9.062,59				
MOMPANTERO	1	€ 579,68				
NOVALESA	1	€ 12.294,97				
OULX	1	€ 3.691,96				
RUBIANA	1	€ 5.027,93				
SANT'AMBROGIO	2	€ 30.369,52				
SANT'ANTONINO	1	€ 7.822,95				
SAUZE DI CESANA	1	€ 6.670,49				
SUSA	5	€ 48.942,21				
VILLAR DORA	2	€ 5.152,09				
VILLAR FOCCHIARDO	1	€ 2.348,75				
TOTALE	34	€ 212.039,00	1	€ 14.126,55	3	€ 8.311,28

Il totale dei disabili inseriti in struttura è **37**, in quanto 1 utente ha cambiato struttura in corso d'anno

Figura 32 – Persone inserite nelle residenze con integrazione della retta a carico del Consorzio

Per 30 di questi il Consorzio è intervenuto nel pagamento della quota alberghiera, ad integrazione del reddito personale.

- **29** inserimenti di adulti;

- 1 inserimento di un minore.

Si aggiungono n. **5 inserimenti** non propriamente residenziali che per ragioni contabili sono ricondotti al centro di costo delle rette. Si tratta di inserimenti a carattere diurno, autorizzati dalla Commissione UMVD:

- 1 inserimento presso il CST Ci Siamo Tutti della Fondazione Un Passo Insieme
- 2 inserimenti presso il Centro Puzzle di Torino
- 1 inserimento presso il CAAD l'Arcobaleno di Torino
- 1 presso il Centro Diurno di Sestriere.

A questi si aggiungono anche e i **3** utenti inseriti in semi convitto presso l'Istituto dei Sordi di Pianezza

Gruppi appartamento

I due Gruppi Appartamento sono collocati in un condominio in una zona centrale di Avigliana; possono ospitare **fino a 9 persone** con disabilità lieve e media, impegnati in attività lavorative, occupazionali o di volontariato.

La gestione è affidata alla Cooperativa Sociale Biosfera che garantisce la presenza di operatori in alcune fasce orarie mattutine, preserali e notturne e nelle giornate di sabato e domenica.

Sono stati ospiti nell'anno 2015 n. **7 persone, 4 uomini e 3 donne**; si aggiungono **2 persone** con frequenza part time.

L'inserimento part time non era stato contemplato dal capitolato di gara, è stato introdotto successivamente mettendo a sistema le forme di accoglienza che il Gruppo Appartamento spontaneamente aveva offerto a due persone i cui progetti individualizzati non prevedevano l'inserimento residenziale. Tali situazioni, attivate in via provvisoria per sperimentare forme alternative di presa in carico, hanno dato esito positivo confermando i Gruppi Appartamento come servizi flessibili, in grado di offrire modularità progettuali alternative alla residenzialità.

Tale impegno è stato riconosciuto al Gruppo Appartamento, al quale è stato chiesto di predisporre un tariffario modulato che prevedesse, ad integrazione della retta residenziale, anche interventi educativi e frequenze diurne. Ad oggi pertanto possono essere attuate tre diverse modalità di inserimento

retta residenziale	76,38 IVA inclusa
retta diurna con pasto	57,00 + IVA
retta mezza giornata	35,00 + IVA

Vi sono 2 persone in attesa di inserimento residenziale.

Comune di residenza	Giornate di frequenza	Spesa
Avigliana	364	€ 14.966,34
Buttigliera	18	€ 740,09
Caprie	364	€ 14.966,34
Caselette	365	€ 15.007,45
Condove	364	€ 14.966,34
Oulx	339	€ 13.938,43
San Giorio	360	€ 14.801,87
Susa	47	€ 1.932,47
Susa	365	€ 15.007,45
Totale complessivo	2.586	€ 106.326,78

Figura 33 – Soggetti inseriti nei gruppi appartamento di Avigliana

Gli operatori impegnati sono stati:

- 1 coordinatore educatore
- 3 educatori professionali
- 2 OSS
- 2 assistenti familiari sino al mese di febbraio; dal mese di marzo un'assistente è entrata in aspettativa per maternità.

La Cooperativa ha garantito personale aggiuntivo rispetto a quanto previsto dal capitolato della gara di appalto, come risulta dalla tabella seguente:

FIGURA PROFESSIONALE	OPERATORI PREVISTI NEL CAPITOLATO	OPERATORI FORNITI DALLA COOPERATIVA
Coordinatore	10 ore	38 ore
Educatore professionale	2,9	3
Operatore socio-sanitario	1,7	2
Assistente familiare	2	2 (con qualifica di medico e di educatore professionale)

Figura 31 – Gli operatori dei Gruppi Appartamento di Avigliana – anno 2015

Hanno supportato la gestione dei Servizi alcuni esterni coinvolti a titolo di volontariato:

- 2 scout impegnati nel supporto di progetti individualizzati
- 1 persona impegnata nel progetto di pubblica attività, nell'attività dell'orto
- 1 volontario del Servizio Civile del Con.I.S.A.

L'attività dell'anno 2015 ha curato in modo particolare il benessere dei residenti, dopo aver stabilizzato lo stile gestionale caratterizzato da apertura verso il territorio, interazione con l'esterno, collaborazione con una significativa rete di supporto.

Le parole chiave che l'equipe ha scelto per descrivere l'attività svolta nell'anno 2015 sono:

- molteplicità 'Un servizio-tanti servizi': agli operatori è richiesto di essere competenti, informati, efficaci, rigorosi, innovativi, qualità che possono essere garantite solo facendo squadra, integrando le abilità e capacità di ciascuno, in modo da farle diventare caratteristica dell'èquipe. La complessità del Gruppo Appartamento è correlata a più fattori: le diagnosi degli ospiti sono formalmente riconducibili alla disabilità, mentre 3 di loro presentano anche patologie psichiatriche; la necessità di trovare il giusto equilibrio tra gli sforzi verso la maggior autonomia e la necessità di monitorare le persone anche all'esterno, per proteggerle;
- qualità nel Gruppo Appartamento: l'esperienza maturata e la riflessione sull'esperienza hanno permesso di mettere a punto alcuni strumenti in grado di facilitare il lavoro di ciascuno, mantenendo la direzione comune. La riunione settimanale di equipe, la supervisione, la programmazione dell'attività dell'anno nel mese di settembre, la formazione, permettono di mantenere una linea condivisa dal gruppo e unidirezionale. A supporto sono state introdotti moduli e schede tecniche, individuando l'operatore referente dell'attività ed i possibili compilatori. A titolo esemplificativo si citano il verbale di equipe, i PEI e lo scadenziario PEI, i diari individuali, le schede cassa servizio e cassa utenti, la scheda autosomministrazione farmaci, gli impegni settimanali dei residenti, le comunicazioni alle famiglie, il protocollo, etc.;
- valorizzazione della bellezza dell'equipe: la capacità comunicativa, con linguaggio condiviso che genera competenza collettiva; la capacità di rispetto reciproco, con possibilità di esprimersi ed essere ascoltati, senza giudizio ed indipendentemente dal ruolo professionale; la supervisione come opportunità di crescita del gruppo; la capacità di mediazione;
- appartenenza: all'equipe, al servizio, al territorio. Appartenenza che coinvolge anche i residenti, con l'ambivalenza derivante dal dover sostenere la necessità di compiere un

percorso di fiducia ed affidamento agli operatori e contemporaneamente individuare spazi di separazione ed autonomia.

Nell'anno 2015 sono stati realizzati alcuni Progetti in collaborazione con l'esterno:

- progetto Orti Collettivi "Biorto": si tratta del proseguimento di un progetto promosso dalla Città di Avigliana, che ha prospettive di sviluppo negli anni successivi. Ha rappresentato per le persone coinvolte un'occasione di socializzazione e di gratificazione personale per i concreti risultati raggiunti e per i due Gruppi Appartamento la possibilità di disporre di verdure fresche, di stagione e biologiche. Fondamentale è stato l'aiuto dei pensionati assegnatari degli orti vicini, con i quali si è creato un rapporto di amicizia;
- progetto di collaborazione con gli scout: per il terzo anno consecutivo è proseguita la collaborazione con il gruppo Agesci;
- progetto supporto/affiancamento al lavoro: si è reso necessario attivare un intervento educativo in situazione per aiutare uno degli ospiti, assunto in una ditta del territorio, a superare difficoltà venutesi a creare nell'ambiente di lavoro, tali da mettere a rischio l'assunzione;
- progetto pubblica utilità: il Servizio già in passato aveva accolto persone impegnate in attività di utilità sociale, valutando l'esperienza positivamente. Nel 2015 ha accolto un giovane per 36 settimane, coinvolgendolo nella gestione dell'orto;
- progetto Sibling: la coordinatrice del servizio ha attivamente collaborato al progetto proposto dal Con.I.S.A. sui Siblings, sia partecipando al corso di formazione, sia entrando a far parte del gruppo operativo;
- progetto Radio Ohm: si tratta di un progetto promosso dal Con.I.S.A. che il Servizio ha condiviso e sostenuto fin dall'inizio; è attribuibile alla Cooperativa il ruolo di traino e rinforzo della motivazione all'interno del gruppo di progetto, quando le lungaggini e l'assenza di risorse economiche dedicate ne hanno messo a rischio la fattibilità;
- progetto "Una valle in musica": i concerti iniziati nel 2014 sono proseguiti anche nel 2015, con evoluzioni e sviluppi nelle modalità di coinvolgimento di alcuni residenti, resi maggiormente protagonisti dello spettacolo, nel ruolo di presentatori del gruppo musicale "Guardo Dentro" e delle canzoni proposte;
- progetto Festa dell'Associazionismo "Rete in cantiere": si è svolta il 6 settembre ad Avigliana la festa dell'Associazionismo che ha coinvolto le realtà associative e di volontariato della Valle, dando vita ad un gruppo di lavoro che si incontra mensilmente con la finalità di creare rete. La Cooperativa Biosfera, oltre a partecipare alla festa, ha preso parte attivamente al gruppo di lavoro.

Anche nel 2015 attenzione è stata dedicata alla cura degli ambienti considerati a tutti gli effetti la casa delle persone che vi abitano e perciò oggetto di cura e pulizia, di adeguamento alle esigenze del gruppo, di migliorie e abbellimenti. Chi entra nei due appartamenti vi trova un ambiente gradevole, accogliente, curato.

Rispetto al vivere la casa, è stato necessario introdurre alcuni accorgimenti per custodire alcuni alimenti in modo protetto ed evitare le incursioni nelle dispense e nel frigorifero, da parte di alcuni ospiti con problemi di disturbi alimentari. Ciò ha significato porre limiti poco compatibili con lo stile abitativo che era stato adottato, perciò tale argomento è stato inizialmente affrontato nella riunione degli ospiti ed infine oggetto di scelte dell'equipe.

Anche nel 2015 è stato organizzato il **soggiorno estivo**, dal 27 giugno al 5 luglio, a Sanremo, in un villaggio vacanze con caletta privata, piscine, idromassaggio, animazione e pista ciclabile. Vi hanno partecipato 8 persone. **I costi sono stati corrisposti dai partecipanti**, coinvolti in un programma di piccolo risparmio per arrivare ad accantonare le somme necessarie e dalla Cooperativa.

Anche nel 2015 è proseguita l'organizzazione, iniziata come sperimentazione nell'anno 2013, di alcune notti la settimana senza la presenza di operatore e con una reperibilità telefonica; tale modalità si è dimostrata efficace ed il monte ore risparmiato è stato destinato al supporto nelle

attività esterne e di socializzazione. Un'operatrice è stata incaricata di ricercare e predisporre opportunità per uscite e gite: sono state 162 le uscite e le attività realizzate con finalità ludiche, socializzanti, educative, sportive. A titolo esemplificativo si citano le seguenti mete: Castello di Rivoli, Bardonecchia, Torino centro, Festa Carnevale a Bussoleno, Mostra orchidee Svolta Donna, Concerto a Susa, Piscina, Fiera di primavera, Piadineria Moncalieri, Leolandia a Bergamo, Agriturismo a Pinerolo, Safaripark a Pombia, Navigazione sul Po, Museo del Cinema, mercatini natalizi a Torino; si aggiungono i cinema e le uscite per acquisti in centri commerciali.

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spese	Totale utenti per servizi
Affidamenti residenziali disabili	€ 21.674,00	4
Inserimenti in strutture residenziali disabili	€ 234.476,83	37
R.A.F Sant'Antonino	€ 232.836,38	18
R.A.F Sant'Antonino - Ricoveri di sollievo	€ 3.607,47	12
Gruppi appartamento	€ 106.326,77	9
TOTALE RESIDENZIALITÀ DISABILI	€ 598.921,45	80

Figura 34 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

INSERIMENTI SOCIALIZZANTI DISABILI

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Gli interventi di questo progetto sono mirati a :

- facilitare l'integrazione sociale e l'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti con disabilità psico-fisica;
- consolidare e perfezionare le modalità di collaborazione con il locale Centro per l'impiego.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

Inserimenti socializzanti disabili (Servizio Educativo territoriale)

L'attività del Servizio Educativo del Consorzio a partire dal 2013 ha subito, relativamente all'ambito occupazionale, una netta riduzione degli interventi; tale tendenza si è confermata negli anni successivi, sia perché ancora non si avvertono gli effetti della ripresa del mercato del lavoro, sia in relazione alla scelta del Consorzio, in coerenza con il mandato istituzionale, di non accreditarsi come Agenzia per il Lavoro ai sensi della D.G.R. n 66 - 3576 del 19/03/2012.

La Città Metropolitana di Torino, in attesa della nuova programmazione regionale delle attività per il periodo 2015/2016, al fine di garantire la continuità della realizzazione delle politiche attive del lavoro a favore delle persone con disabilità, ha individuato due attività:

- progetti individuali per l'inserimento lavorativo che fanno riferimento al cosiddetto Fondo regionale disabili "a consumo"
- attività realizzate dagli Enti Gestori delle Servizi socio assistenziali a supporto dei CPI (Sportelli di Mediazione).

Per quest'ultima attività il Servizio Educativo del Consorzio ha garantito complessivamente n.14 ore settimanali di Sportello di mediazione, presso il Centro per l'impiego di Susa e nelle sedi del Consorzio di Avigliana e Sant'Antonino.

Gli Educatori Professionali hanno privilegiato i progetti personalizzati di natura sociale e solidaristica, finalizzati all'acquisizione di ruoli sociali attivi ed alla qualificazione del tempo libero.

Gli interventi sono stati realizzati anche grazie alla collaborazione di piccole attività produttive, commerciali e di volontariato che hanno rivelato una notevole capacità di accoglienza e di solidarietà, permettendo alle persone interessate di sperimentarsi in attività significative sul piano educativo-socializzante all'interno di un progetto di presa in carico con finalità espressamente educative.

Parallelamente si è consolidata l'attività di collaborazione con il Servizio Sociale, trasformando le prime sperimentazioni di presa in carico congiunta in modalità strutturata di lavoro.

Hanno operato nel servizio n. **7 Educatori**, dei quali **uno con funzioni di coordinamento**.

Le persone "prese in carico" dal servizio educativo sono state n. **145 di cui 81 disabili e 64 adulti fragili**.

Nella figura che segue sono presentati in dettaglio i dati riguardanti i disabili.

TIPOLOGIA INTERVENTO	2011	2012	2013	2014	2015
	Totale interventi				
Inserimenti lavorativi tramite Bando Fondo Regionale Disabili	0	0	0	0	3
Tirocini					2
Assunzioni a tempo determinato					2
Assunzioni a tempo indeterminato					1
Monitoraggio precedenti assunzioni	9	9	4	4	3
Inserimenti socializzanti tramite Tirocini/ Progetti personalizzati	33	52	69	68	50
Formazione al Lavoro e pre-lavorativo con Agenzia Formativa Casa di Carità di Avigliana	2	1	1	3	3
Interventi educativi per ricerca attiva del lavoro, osservazioni, sostegno e altro	36	21	26	25	32
Inserimento presso laboratori (tessitura, teatro, museo)	50	49	22	34	15
Inserimento in attività sportive (palestra, sci, calcio)					15
Uscite (gite, cinema, soggiorni)					16
Inserimento in attività sportive (palestra, sci, calcio)					7
Totale	130	132	137	151	149

Figura 35 – Gli interventi educativi nel periodo 2010-2015

Nota: il totale degli interventi supera il numero delle persone disabili in carico al servizio educativo in quanto alcuni beneficiari hanno usufruito di più interventi.

Le ultime 4 voci della tabella si riferiscono ad attività offerte dal territorio e gestite da altri enti; il servizio educativo ha indirizzato e favorito l'inserimento delle persone disabili.

I progetti personalizzati di natura educativo-riabilitativa finalizzati all'inclusione sociale sono stati complessivamente n. 83, ma è stato indicato 50 in quanto corrisponde al numero dei soggetti che ne hanno beneficiato; negli anni 2013 e 2014 è stato invece indicato il numero dei progetti.

Sussidi per progetti personalizzati

Hanno beneficiato di sussidi economici per progetti personalizzati di natura solidaristica **n. 28** persone, 5 in più dell'anno precedente, interrompendo così il trend in diminuzione degli anni passati.

L'aumento pare correlato alla disponibilità di finanziamenti aggiuntivi provenienti dalla Regione e dalla Fondazione CRT.

SUSSIDI PER PROGETTI PERSONALIZZATI – UTENTI e SPESA triennio 2013-2015						
Tipologia Contributo	Anno 2013		Anno 2014		Anno 2015	
	utenti	spesa	utenti	spesa	utenti	spesa
Sussidi per progetti personalizzati	36	€ 29.863,00	22	€ 22.755,00	28	€ 26.463,00
Variazione percentuale			-38,89%	-23,80%	27,27%	16,30%

Figura 36 – I sussidi per progetti personalizzati: utenza anni 2013 – 2015

Può risultare interessante soffermarsi sulle risorse del territorio che hanno accolto le persone disabili:

- 12 servizi pubblici, per lo più Istituti scolastici e Comuni;
- 15 ditte private, con prevalenza nel settore della ristorazione e del commercio, sia nell'ambito della grande distribuzione che al dettaglio.

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spese	Totale utenti per servizi
Sussidi per progetti personalizzati	€ 26.463,00	28
Inserimenti lavorativi e socializzanti disabili	€ 219.419,50	
TOTALE INSERIMENTI LAVORATIVI E SOCIALIZZANTI DISABILI	€ 245.882,50	28

Figura 36 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

SOSTEGNO ECONOMICO DISABILI

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Gli interventi di questo progetto sono mirati a :

- favorire il superamento di difficoltà economiche che possono influire sulla qualità di vita di soggetti disabili.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

Sostegno al reddito

Nel 2015 i disabili che hanno beneficiato di contributi economici, rientranti nelle tipologie di integrazione al **minimo vitale** e di **contributi straordinari** sono stati **n. 42**, un'unità in meno dell'anno precedente.

Anticipi e Prestiti

Nel 2015 **n. 1** persona disabile ha beneficiato di contributo economico a titolo di anticipo su future provvidenze assistenziali, o altre fonti certe di reddito, con netta diminuzione rispetto agli anni precedenti.

SOSTEGNO ECONOMICO DISABILI - UTENTI					
TIPOLOGIA CONTRIBUTO	2012	2013	2014	2015	% TOTALE 2012/2015
Contr. Integr. M.V. e straordinari	45	48	43	42	-6,67%
Anticipi e prestiti	7	4	4	1	-85,71%
TOTALE	52	52	47	43	

Figura 37 – l'Assistenza Economica: utenza anni 2011 – 2014

SOSTEGNO ECONOMICO DISABILI - SPESA					
TIPOLOGIA CONTRIBUTO	2012	2013	2014	2015	% 2012/2015
CONTRIBUTI ECONOMICI	€ 61.006,93	€ 52.268,56	€ 55.563,05	€ 57.083,02	
variazione %		-14,3%	6,3%	2,7%	-6,43%
ANTICIPATI E PRESTITI	€ 8.238,00	€ 2.157,00	€ 6.644,00	€ 300,00	
variazione %		-73,8%	208,0%	-95,5%	-96,36%
SPESA COMPLESSIVA	€ 69.244,93	€ 54.425,56	€ 62.207,05	€ 57.383,02	
variazione %		-21,40%	14,30%	-7,75%	-17,13%

Figura 38– l'Assistenza Economica: andamento della spesa anni 2012 – 2015

Analizzando le informazioni riportate nella figura, emerge che:

- la spesa complessiva relativa ai contributi economici (integrazione Minimo Vitale e straordinari) è aumentata del 2,7%;
- la spesa relativa agli anticipi e prestiti è diminuita del 95,5%.

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spese	Totale utenti per servizi
Sostegno al reddito disabili	€ 57.083,02	42
Anticipi e prestiti disabili	€ 300,00	1
TOTALE SOSTEGNO ECONOMICO DISABILI	€ 57.383,02	43

Figura 39 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

RIEPILOGO FINANZIARIO DISABILI E INCLUSIONE SOCIALE

SERVIZI EROGATI	Totale spese	Totale Utenti
SAD disabili	€ 327.050,00	87
Educativa territoriale disabili	€ 220.000,00	52
Affidamenti di supporto disabili	€ 36.318,34	16
Assistenza scolastica Comuni	€ 90.103,42	35
Assegni di cura e affidamenti disabili (ASL)	€ 203.940,10	30
Educativa scolastica disabili sensoriali	€ 49.343,36	16
TOTALE DOMICILIARITÀ DISABILI	€ 926.755,22	236
CST e CAD di Sant'Antonino	€ 559.890,23	39
CST di Susa	€ 77.000,00	17
Centro diurno Interspazio	€ 106.955,92	11
Centro diurno Ponte	€ 69.602,15	12
Trasporto per l'accesso ai centri diurni	€ 96.990,00	61
TOTALE CENTRI DIURNI DISABILI	€ 910.438,30	140
Affidamenti residenziali disabili	€ 21.674,00	4
Inserimenti in strutture residenziali disabili	€ 234.476,83	37
R.A.F. Sant'Antonino	€ 232.836,38	18
R.A.F. Sant'Antonino - ricoveri di sollievo	€ 3.607,47	12
Gruppi Appartamento	€ 106.326,77	9
TOTALE RESIDENZIALITÀ DISABILI	€ 598.921,45	80
Sussidi per progetti personalizzati	€ 26.463,00	28
Inserimenti lavorativi e socializzanti disabili (Solidali)	€ 219.419,50	
TOTALE INSERIMENTI LAVORATIVI E SOCIALIZZANTI DISABILI	€ 245.882,50	28
Sostegno al reddito disabili	€ 57.083,02	42
Anticipi e prestiti disabili	€ 300,00	1
TOTALE SOSTEGNO ECONOMICO DISABILI	€ 57.383,02	43
PROGRAMMA DISABILI	€ 2.739.380,49	527

Figura 40 – Riepilogo spesa e programma “Disabili e inclusione sociale”